ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.— Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre. Si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conserva...

c. c. con la posta
Biblioteca Civica
Piazza degli Studi
Trieste 11

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione ...

Trieste, Giovedì 12 Agosto 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 257. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580.

Nuova Serie - N. 234

# Il cerchio intorno a Varsavia si stringe inesorabilmente

## Gli Stati Uniti si dichiarano contrari al riconoscimento del Governo dei Soviet

## L'accerchiamento di Varsavia

ZURIGO, 11, sera.

Con l'avvolgimento pienamente riuscito dell'ala nord dell'esercito polacco, il cerchio intorno a Varsavia si stringe ormai rapidamente ed inesorabilmente. Nei circoli militari tedeschi si esprimeva oggi l'opinione che nell'attacco concentrico su Varsavia i russi seguono la medesima tattica adottata dopo la caduta di Grodno.

**A 35 km. dalla capitale**

Il quarto esercito russo, oggi, è con la sua punta avanzata a dieci chilometri ad ovest della ferrovia Mlawa-Varsavia, cioè a nord-est della capitale polacca. Presso Mlawa, i polacchi si difendono con artiglieria, e pare anche con energia.

Nel pomeriggio, le informazioni dalla frontiera polacca, davano Mlawa come riconquistata dai polacchi. La voce però non è confermata da nessun circolo ufficiale di Berlino.

Presso Pultusk, i polacchi cercano di opporre una resistenza vigorosa, ma se l'attacco della 54.a divisione da Plechanov verso il sud dovesse continuare, le truppe polacche combattenti intorno a Pultusk sarebbero tagliate fuori e costrette alla resa.

In una situazione identica si trova Rozan. Questa città era caduta ieri nelle mani dei russi, ma i polacchi restavano ancora in tre fortificazioni. L'avanzata della 53.a e 55.a divisione di fanteria russa, da Markow verso il sud rese impossibile ogni ulteriore resistenza. Presso Wiezkow, i polacchi tentano di resistere poggiandosi su Siedlece. L'attacco russo corre oggi sui due lati della ferrovia Siedlece-Varsavia. In questo settore la fanteria russa è ancora a 45 chilometri da Varsavia. La cavalleria che procede da Plechanow, avanzando verso il sud, è a non più di 35 chilometri dalla capitale.

Il comando polacco sembra abbia l'intenzione di fissare la nuova linea di difesa a Nowogeorgesk-Ogrsko-Radomyr, utilizzando così le difese costruite dai tedeschi intorno a Varsavia e rimesse ora frettolosamente in istato di efficienza.

Si apprende che i polacchi mobilitano la intera popolazione maschile e formano continuamente nuove guardie civiche. Reparti di guardie civiche sono stati inviati sulla linea di combattimento nel settore di Soldau, evacuata dalle truppe polacche, ma non ancora occupata dai russi. La cavalleria russa non è ancora penetrata nel distretto di Soldau, ma tende a dirigersi verso Mlawa.

**Guerra incruenta**

Si assicura che la sconfitta dei polacchi deve principalmente attribuirsi alla mancanza di buoni ufficiali. Gli ufficiali istruttori inviati a suo tempo a Varsavia dalla Francia, sembra non abbiano saputo stabilire i necessari contatti fra soldati e ufficiali polacchi. Il vero corpo degli ufficiali polacchi è formato dagli ufficiali dell'ex esercito austro-ungarico, ma il loro numero è molto esiguo. I polacchi cercano perciò di arruolare a Posen ufficiali tedeschi, e chi si dichiara disposto a combattere nell'esercito polacco, viene subito nominato capitano.

I polacchi, inoltre, difettano gravemente di munizioni. Sono armati di fucili di modelli diversi, il che complica di non poco la situazione.

La ragione della rapida avanzata dei russi si spiega appunto con questa deficienza. Le perdite dei russi sono leggerissime ed il loro consumo di munizioni è minimo. La guerra russo-polacca del resto è poco sanguinosa: il numero dei morti e dei feriti delle due parti è lieve.

Da Danzica si annunzia che oltre 2000 fuggiaschi polacchi sono finora arrivati in quella città. Si tratta di intere famiglie che vengono inviate in campi di internamento. Gli alberghi sono ricolmi e così pure le stazioni balneari. In generale i fuggiaschi sono desiderosi di imbarcarsi al più presto per l'America, in considerazione della critica situazione alimentare. L'autorità di Danzica ha chiuso da ieri la città ai fuggiaschi e solo viene ancora lasciato entrare in città chi è munito di regolare passaporto.

## Unanimi consensi inglesi

### alla politica russa di Lloyd George

LONDRA, 11 sera

Lloyd George è riuscito questa volta ad accontentare tutti, e forse questo è uno dei casi rari di unanime riconoscimento del suo successo parlamentare da parte della stampa d'ogni colore e d'ogni partito. Lo stesso Times, che non ha poche ragioni di risentimento personale contro Lloyd George e che non si lascia mai sfuggire l'occasione per dimostrarlo, fa oggi le lodi incondizionate del discorso del primo ministro, che definisce ammirevole per logica, coraggio, chiarezza e convinzione.

**Semplicità di mezzi e di scopi**

La situazione non poteva infatti essere posta più logicamente, senza esagerazioni e senza sotterfugi. La politica degli Alleati appare una volta di più informata ad una semplicità pratica di mezzi e di scopi, che torna tutta a loro onore. Eccetto il *Daily Herald*, il quale vuole attribuirsi tutto il merito di quello che esso chiama un *revirement* da parte di Lloyd George, sostenendo che questi ha mutato la sua politica, quando si è accorto che l'atteggiamento del *Labour Party* non gli avrebbe acconsentito di fare la guerra. Gli altri giornali riconoscono francamente il merito che spetta al primo ministro inglese che, con tenacia e abilità seppe manovrare nella lotta pericolosa il timone della sua nave, fino a condurla in vista del porto.

Altri dissentono di fronte all'esame delle condizioni russe alla Polonia, che in massima sono ritenute sobrie e ragionevoli, ma che a taluni sembrano piuttosto ambigue e volutamente vaghe. Sopratutto quella che riguarda la concessione delle terre alle famiglie dei contadini polacchi morti e feriti in guerra, appare un velato tentativo di propaganda bolscevica.

Il Governo russo ammette di voler rispettare l'indipendenza della Polonia, ma nello stesso tempo annuncia i suoi propositi di intervenire negli affari interni della Polonia. In tal caso, le sue condizioni sarebbero indubbiamente inaccettabili. Il Convegno di Minsk è destinato a dare la prova della buona fede e della onestà dei propositi del Governo russo. Gli Alleati, si osserva, vogliono la pace, ma non possono chiudere gli occhi davanti al pericolo della situazione, davanti, per esempio, al pericolo che i bolscevichi non desistano dal loro piano di stabilire in un modo o nell'altro un regime soviettista in Polonia.

**Il riconoscimento di Wrangel**

I giornali pubblicano stasera la notizia che la Francia ha deciso di riconoscere il Governo del generale Wrangel in Russia, e di concedergli da parte sua tutti gli aiuti possibili. La notizia giunge troppo tardi per essere tema di commenti, ma si può facilmente ritenere che essa non giunga gradita per l'ondata di ottimismo che il discorso di Lloyd George ha suscitato nel Paese.

Stasera alla Camera dei Comuni Lloyd George è stato interrogato in proposito, cioè se il Governo francese abbia deciso di riconoscere e di aiutare il Governo del generale Wrangel, ed abbia dato inoltre istruzioni al suo addetto militare a Londra, di evitare ogni rapporto con i delegati russi.

Lloyd George ha risposto di aver letto la notizia con grande sorpresa e di avere chiesto subito informazioni al Ministero degli Esteri ed all'ambasciata francese, che hanno dichiarato di nulla sapere al riguardo. «Non credo — ha quindi soggiunto Lloyd George — che le notizie siano esatte. Nel colloquio che ebbi domenica scorsa con Millerand, egli non mi accennò affatto all'idea di prestare soccorso al generale Wrangel. Il Governo francese ha sempre tenuto un atteggiamento diverso dal nostro di fronte al generale. Esso si crede libero di aiutarlo, tuttavia se ciò fosse vero, Millerand me ne avrebbe certamente parlato, perciò ritengo che si tratti di un errore».

Un deputato espresse il voto che se anche la notizia fosse vera, il fatto non abbia ad influenzare le trattative tra la Russia e la Polonia. Bonar Law ha annunziato che la Camera, che avrebbe dovuto prendere le vacanze estive domani, è convocata invece lunedì prossimo, giorno, in cui il Governo inglese spera di poter fare nuove importanti dichiarazioni sulla politica.

## L'atteggiamento degli Stati Uniti

### Per la Polonia e contro i Soviet

LONDRA, 11, sera

*L'America ha finalmente annunziato ufficialmente il suo atteggiamento nei riguardi della crisi russa. Ad una nota indirizzata all'ambasciatore italiano a Washington, che aveva chiesto quali fossero le idee del Governo americano sulla situazione, il Governo di Washington ha fatto conoscere la sua intenzione di sostenere l'indipendenza polacca con tutti i mezzi possibili.*

*L'America — osserva la nota — è più che mai contraria a qualsiasi riconoscimento ufficiale del Governo di Mosca. Essa dichiara esplicitamente che non parteciperà ad una eventuale Conferenza di pace a Londra. La nota comunica agli Alleati il pieno convincimento che l'unico modo per combattere il bolscevismo è quello di fare un appello allo stesso popolo russo, con una dichiarazione collettiva che la sua integrità territoriale ed i suoi giusti confini saranno rispettati, ed aderendo a tale dichiarazione, con il ritiro immediato di tutte le truppe straniere dal territorio russo, comprese quelle polacche e finlandesi.*

*Solo così — dice la nota — al bolscevismo potrà essere tolto qualsiasi pretesto per fare appello al nazionalismo russo. Nè l'Inghilterra, nè la Francia sono nominate in questa nota, ma nel tenore di essa vi è chiaro il monito al Governo inglese di non riconoscere il Governo bolscevico, ed è implicita l'approvazione alla Francia, per l'atteggiamento contrario al suo riconoscimento.*

# La Francia riconosce il Governo di Wrangel

## e rompe le trattative con Kameneff e Krassin

PARIGI, 11, sera.

Ultimamente, e cioè il 20 luglio, Millerand, parlando alla Camera, illustrava la situazione del generale Wrangel, il quale in Crimea lottava con successo contro il bolscevismo, ed aveva costituito un vero Governo di fatto, ottenendo l'appoggio e la simpatia delle popolazioni. Millerand indicava le riforme alle quali procedeva questo Governo, aggiungendo che se esso avesse domandato di essere riconosciuto di fatto, lo si sarebbe invitato a dichiararsi solidale con gli impegni, anteriormente sottoscritti dalla Russia.

**Governo di fatto**

Da allora le notizie ricevute dalla Crimea, hanno dimostrato che il Governo del sud della Russia creava delle istituzioni elettive, assicurava a cittadini la proprietà legale delle terre ed applicava, insomma, nella sua amministrazione, principi sui quali si basano oggi i Governi regolari dell'Europa.

Questo Governo ha fatto sapere d'altra parte che esso riconosceva gli impegni presi dalla Russia anteriormente alla rivoluzione bolscevica. In queste condizioni, il Governo francese, prendendo in considerazione il successo militare ed il consolidamento del Governo del generale Wrangel, come pure le sue assicurazioni circa la forma democratica della sua amministrazione, ed il rispetto degli impegni anteriori dello Stato russo, ha deciso di riconoscere come Governo di fatto, il Governo del sud della Russia. Un agente diplomatico francese sarà inviato a Sebastopoli, col titolo di alto commissario.

Accordando il riconoscimento di fatto al Governo del sud della Russia, la Francia manifesta in primo luogo l'importanza che essa annette al carattere nazionale del Governo costituitosi in Russia. Il generale Wrangel ha preso delle misure che permettono di vedere legittimamente in lui e nei suoi collaboratori i rappresentanti delle popolazioni che essi amministrano e difendono. Il regime soviettista, invece, è una dittatura ed i suoi metodi di amministrazione hanno costantemente escluso finora la possibilità d'una vera consultazione nazionale.

La Francia è pronta a riconoscere qualunque Governo di fatto ed assisterà la Russia, qualunque sia la forma delle sue istituzioni, ma a patto che apparisca veramente come il rappresentante della nazione russa o di una frazione della nazione stessa. Queste le informazioni, le spiegazioni e le giustificazioni delle notizie in genere che si danno da fonte ufficiosa.

**Il programma del generale**

Come se tutto ciò non bastasse il *Temps* pubblica un'intervista con De Giers, ex ambasciatore di Russia a Roma, che dirige attualmente a Parigi l'attività diplomatica dei rappresentanti russi all'Estero:

«Il Governo del sud della Russia — ha detto De Giers — che ha pieni poteri legali, considerandosi come rappresentante dell'idea nazionale russa, fedele alle alleanze ed alle amicizie della Russia, è in perfetto accordo col movimento democratico e patriottico russo, ed adotta conformemente alle sue dichiarazioni i principi seguenti, come base della sua politica:

1). Per ciò che concerne l'organizzazione futura della Russia, lo scopo principale perseguito dal Governo del sud della Russia è di dare al popolo russo la possibilità di determinare la forma di Governo, con una liberale espressione della sua volontà.

2). Eguaglianza di diritti civili e politici, ed inviolabilità personale di tutti i cittadini russi, senza distinzione di origine e religione.

3). Attribuzione con piena proprietà delle terre a coloro che le coltivano, come consacrazione legale della manomissione direttamente effettuata da cittadini russi sulle terre durante la rivoluzione. Questa riforma è in pieno corso di applicazione.

4). Difesa degli interessi della classe operaia e delle sue organizzazioni professionali.

5). Per ciò che concerne i rapporti con le formazioni politiche che si sono create sul territorio russo il Governo del sud della Russia proseguirà, con uno spirito di confidenza reciproca e di collaborazione con esse, l'unione delle differenti parti della Russia in una larga federazione liberamente consentita, unione che risulterà naturalmente dalla comunità di interessi ed in primo luogo dai bisogni economici.

**Piano anti-sovietistico**

6). In materia economica: ristabilimento delle forze produttrici della Russia sulla base comune a tutti i loro desideri moderni, lasciando un largo posto alle iniziative private.

7). Riconoscimento formale degli impegni contratti dal precedente Governo della Russia verso le potenze straniere.

Il Governo francese, per meglio accentuare il carattere della sua decisione, annunzia di aver dato ordine al suo addetto commerciale a Londra, di interrompere ogni relazione coi rappresentanti dei Soviet, Kameneff e Krassin.

Il riconoscimento del Governo di Wrangel e le disposizioni date all'addetto a Londra non sono che il principio dell'esecuzione di un piano anti-sovietistico assai più largo. Si annunzia, infatti che il generale Weygand ha ricevuto dal Governo di Varsavia l'invito di assumere il comando dell'esercito polacco.

## Le condizioni di armistizio

PARIGI, 11 sera

L'avvenimento del giorno è costituito dalla pubblicazione delle condizioni dei Soviet. I giornali dicono che l'accordo su tale base è possibile, purchè l'esposizione di Kameneff traduca esattamente le intenzioni di Mosca. Le condizioni annunziate sono di una incontestabile abilità, e di una moderazione relativa. Ma si terrà esattamente lo stesso linguaggio sul Tamigi e sul fronte?

**Generosità a buon mercato**

C'è una clausola particolare: quella che riguarda la messa a disposizione della Russia delle linee ferroviarie che conducono alla frontiera prussiana, le quali assicurerebbero il contatto permanente fra i Soviet e la Germania. La generosità dei Soviet per quanto riguarda il territorio da cedere ai polacchi, è un po' a buon mercato. Infatti, il territorio addizionale ad oriente e ad est della regione di Bielostok e di Cholm, che venne promesso alla Polonia, verrà semplicemente levato da quello già concesso alla Lituania.

L'art. 3.o reclama tutto l'eccesso delle armi. Anche questo cagionerà delle difficoltà, poichè gli Alleati non desiderano di vedere meglio armati i Soviet. L'offerta di terreno ai cittadini polacchi danneggiati dalla guerra, è considerata un esempio tipico di propaganda bolscevica.

I giornali francesi sono pieni di amarezze per la indocilità dei loro protetti polacchi, ai quali rimproverano di avere contribuito largamente al successo bolscevico, opponendo una resistenza debole e disorientata. «Nulla potrebbe salvare un popolo che si acconcia imbelle al suo destino — dice il *Journal des Debats*. Nessun soccorso potrebbe supplire la volontà di vivere per coloro la cui esistenza è in giuoco Se i polacchi non trovano in se stessi l'energia ed il coraggio per non lasciarsi abbattere, tutti i paliativi sono vani».

**Un esercito in dissoluzione**

Ma d'altra parte l'esercito polacco non dà prova di poter resistere in alcun modo. Numerosi francesi giunti da Varsavia a Parigi, hanno dichiarato concordemente al *Petit Parisien* che l'esercito polacco può essere considerato come non esistente. I soldati sono scoraggiati e disertano in massa. Quanto ai lavoratori di tutte le categorie, partono con tutti i sotterfugi immaginabili per l'America, per la Spagna, molti alla ventura. Vi sono ancora a Varsavia migliaia di francesi che non possono lasciare il paese per mancanza di mezzi ferroviari.

Da qualche giorno corre la voce che la Russia stia considerando la possibilità di riconoscere il debito francese. Benchè nessuna notizia di questo genere sia giunta nei circoli ufficiali inglesi, oggi però essa acquista un fondo di verosimiglianza, in seguito ad un radiotelegramma che Cicerin avrebbe inviato a Krassin la mattina del 9, nel quale è detto, che il Governo russo non accetterà un accordo sulla questione dei crediti inglesi, se il testo non sarà presentato a Mosca prima di essere firmato. Poichè ivi si parla di debito inglese, non è escluso che venga preso in considerazione anche il riconoscimento di quello francese.

## I polacchi sono a Minsk?

LONDRA, 11 sera

Un comunicato della legazione polacca annunzia che il Governo di Varsavia non aveva ancora ricevuto fino a stamane risposta da Mosca alla sua nota in data 5 agosto, con la quale gli si significava pure la adesione al convegno di Minsk, per le trattative di armistizio e dei preliminari di pace. Ciò fa ritenere che la delegazione polacca non si sia ancora recata a Minsk. Finora a Londra non è giunta alcuna conferma al riguardo.

## Ufficiali jugoslavi nell'esercito di Wrangel

ZAGABRIA, 11 sera

I giornali hanno da Sarajevo, che gli ufficiali usciti dalla scuola allievi ufficiali russi, terminati i loro studi, sono partiti per la Crimea, dove saranno inquadrati nell'esercito antibolscevico di Wrangel.

I profughi russi a Sarajevo, hanno costituito un circolo di cultura, al quale si sono inscritti anche numerosi cittadini.

## Weygand comandante supremo

### Lo sgombero della Galizia orientale?

VARSAVIA, 11 sera

Il Consiglio della difesa nazionale ha tenuto una riunione nella quale sono state esaminate importantissime misure per la difesa della capitale e la riorganizzazione dell'esercito.

In questa riunione il Consiglio della difesa nazionale ha offerto al generale francese Weygad il comando supremo e la responsabilità dell'operazione. Si crede che il generale Weygand non abbia declinato la proposta. Egli avrebbe soltanto posto alcune condizioni, di cui la principale sarebbe lo sgombero temporaneo della Galizia orientale, e della regione di Lublino, per concentrare tutte le forze difensive sulla media Vistola e sul San, in vista di una grande offensiva.

I circoli polacchi sembrano ancora esitanti, e pare non si rassegnino ad un tale sacrificio che ridurrebbe la Polonia a non difendere che metà del suo territorio nazionale.

Si annunzia che il generale Weygand avrebbe subordinato la sua proposta alla risposta che daranno i Soviet all'ultima nota del principe Sapieha.

## Il plebiscito nella Carinzia

### Parzialità a vantaggio dei jugoslavi

ZAGABRIA, 11 sera

Il *Jutarnji List* ha da Klagenfurt, che la questione della linea di demarcazione della Carinzia è stata risolta con un compromesso, in cui ha completamente trionfato la tesi jugoslava.

Se i termini del compromesso sono quelli che espone il giornale, e se lo scopo della proposta della commissione interalleata nel chiedere la soppressione della linea di demarcazione era quello di assicurare a quegli abitanti la libertà del voto, il corrispondente del giornale croato ha perfettamente ragione. Nella zona A ai jugoslavi è libero di esercitare ogni pressione anche violenta, sulla popolazione, mentre ai tedeschi è impedita ogni forma di propaganda.

I termini del compromesso sarebbero: la linea di demarcazione rimane, perchè rimangono sulla linea i gendarmi e la polizia jugoslava. E' facilitato agli abitanti delle due zone soggette a plebiscito il passaggio dall'una all'altra zona, previo passaporto rilasciato da una commissione in cui saranno rappresentati francesi, inglesi e italiani, ma alle autorità jugoslave resterà libero d'impedire il passaggio alle persone sospette in linea di pubblica sicurezza e anche in linea politica. (Il che vuol dire che il controllo rimane di fatto ai jugoslavi).

Inoltre, tutti coloro che compiessero nella zona A opera di sobillazione contro lo Stato serbo-croato-sloveno, sarebbero soggetti a giudizio in base alle leggi jugoslave, anche se appartenenti alla zona di plebiscito tenuta dai tedeschi.

Le limitazioni per il trasporto delle merci rimangono in vigore, come rimangono in vigore tutte le disposizioni vigenti in Jugoslavia per le importazioni e le esportazioni».

## Scorrerie ungheresi in Jugoslavia

ZAGABRIA, 11 sera

Il *Jutarnji List* s'occupa dell'irruzione di bande armate ungheresi a Kodas e Bucsonova, paesi di confine nel Prelkomurje. Alle bande ungheresi si unirono anche abitanti della regione. Gl'invasori furono ricacciati e i loro favoreggiatori furono arrestati. Tra gli altri, furono arrestati gli avvocati dott. Pinter, dott. Gary e dott. Semeng.

La stazione radiotelegrafica di Zagabria intercettò un radiotelegramma da Budapest diretto alla missione ungherese a Roma, in cui si diceva che la popolazione di Pecs (Cinquechiese) si era rivolta alla commissione interalleata di Budapest con una petizione firmata da 103 società, in cui chiedeva lo sgombero della città da parte dei serbi, per por termine alle loro continue provocazioni.

Con la scusa che sono bolscevichi, si sostituiscono tutti gl'impiegati ungheresi coi serbi. La popolazione ne è esacerbata. La guarnigione di Pecs è stata rafforzata.

A questa petizione intercettata il giornale oppone un telegramma da Belgrado in cui si dice che gli abitanti di Pecs e della Baranya hanno inviato una smentita alla stampa di Budapest in cui si afferma che entro i confini della Jugoslavia si gode da tutti la più ampia libertà.

## Incidenti tra jugoslavi, czechi e francesi

ZAGABRIA, 11 sera

Le società di Marburgo organizzarono giorni sono una gita, alla quale parteciparono anche ospiti czeco-slovacchi e francesi. In quest'incontro avvennero dimostrazioni spiacevoli contro gli ospiti, per cui il capo del Governo provinciale di Lubiana fece le sue scuse al professore boemo Sramek e si sarebbe recato a farle anche ai francesi, se nel frattempo non fossero partiti.

Ma l'indignazione dei jugoslavi è dovuta specialmente al fatto che il Comune, mentre concorse all'illuminazione del lago in occasione della gita, proibì che fosse illuminato per la festa del genetliaco di Re Pietro.

Queste le notizie un poco oscure dei giornali croati sugli incidenti in Slovenia, che dai giornali democratici sono dato col titolo: «Dimostrazioni anticlericali».

## L'alleanza franco-belga

PARIGI, 11 sera

La convenzione militare franco-belga è stata firmata dalle autorità militari dei due paesi a Bruxelles. Questo accordo lega la Francia ed il Belgio in caso di attacco non provocato da parte della Germania.

## Il credito dell'Uruguai è solido

ROMA, 11 sera

La legazione dell'Uruguai comunica all'*Agenzia Stefani*: Un telegramma da Montevideo pubblicato da alcuni giornali ha data notizia della moratoria chiesta dal banco Italiano dell'Uruguai. Siccome l'inattesa notizia ha suscitato vivi commenti ed allarmi nei circoli finanziari, commerciali ed industriali, che avevano ed hanno rapporti d'affari con quell'istituto, in ispecial modo, e con la Repubblica dell'Uruguai in genere, possiamo assicurare che detti allarmi sono completamente ingiustificati perchè il credito della nazione, che è solidissimo, non viene affatto intaccato dalla moratoria del banco Italiano. Inoltre il banco della Repubblica appoggia e sovviene per quanto è possibile il banco Italiano, in questa emergenza e si prevede una rapida favorevole reazione.

## Un grave incendio a Bolzano

### Si trattava di far sparire documenti?

BOLZANO, 11 sera

La scorsa notte s'è sviluppato un grave incendio nel palazzo comunale, incendio che potè essere spento dal pronto accorrere dei pompieri e dei soldati della guarnigione. I danni ammontano a circa 150,000 lire. Le cause dell'incendio sembra devano ricercarsi nella combustione determinata dalle scintille di un camino. Tale versione non è però accolta da tutti, sussurrandosi in città che l'incendio sia doloso, e precisamente provocato per fare sparire certi documenti compromettenti per talune personalità in vista.

## Il Consiglio dei ministri

### e la sistemazione delle terre redente

ROMA, 11, sera

Stamane si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, alle ore 10. Erano presenti tutti i ministri, tranne gli on. Sforza e Croce. A questo Consiglio è intervenuto, per la prima volta, l'on. Facta, che ha sostituito in data di ieri l'on. Todesco, gravemente ammalato.

Il Consiglio ha ascoltato per primo la parola del Presidente, on. Giolitti, il quale ha comunicato le sue decisioni in merito alla sua partenza da Roma. L'on. Giolitti partirà, infatti, domani sera, giovedì, alla volta di Bardonecchia, ove riposerà una quindicina di giorni, riposo per modo di dire, dovendo il Presidente del Consiglio preparare la vasta materia che sarà oggetto di larga discussione negli importanti colloqui che nella prima quindicina di settembre avranno luogo a Lucerna e ad Aix-les-Bains, rispettivamente con Lloyd George e con Millerand.

L'on. Giolitti ha poi passato in rassegna i numerosi decreti di iniziativa dei vari Ministeri ed i progetti di legge che, pur ricevendo l'approvazione del Consiglio dei ministri, devono essere demandati all'esame ed all'approvazione della Camera. Fra le decisioni più importanti prese stamani, bisogna notare la determinazione di stanziare le somme di volta in volta occorrenti per acquistare il grano all'estero.

E, a questo proposito l'on. Dugoni, capo delle cooperative socialiste, di recente tornato dalla Russia, faceva rilevare che la Russia, se non interamente, ma sicuramente in parte, potrebbe subito coprire il nostro fabbisogno di grano.

Circa l'esteso movimento di Prefetti, il Consiglio si è limitato al trasferimento di una ventina di essi.

Il Consiglio s'è pure occupato della situazione dei pensionati, riconoscendo in linea di massima le richieste avanzate da questa patriottica categoria di funzionari, determinando di presentare alla Camera, con urgenza, un progetto di legge per dare il caro-viveri a tutti i pensionati dall'esercizio in corso, e cioè dal primo luglio 1920.

Circa il normale movimento militare, il ministro della Guerra ha proposto, ed il Consiglio ha già ratificato, che la classe del 1901, per la quale sono ora in corso le operazioni di leva, sarà chiamata sotto le armi il 1.o novembre di questo anno. Il congedamento della classe 1898 si farà alla fine di ottobre.

Il Consiglio ha, quindi, definitivamente approvato i due decreti riguardanti i poteri conferiti ai Commissari generali per gli Affari civili delle terre redente, ed al capo dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie.

In seguito al colloquio avuto dal comm. Mosconi col Presidente del Consiglio, col sottosegretario di Stato alla Presidenza, e col capo dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, è stato modificato l'art. 5 del decreto già noto che concede larga autonomia, e più ampi poteri al capo dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie del Regno, come ora sarà denominato il nuovo organo.

In questo articolo 5 è stabilito il concetto, in base all'autonomia concessa al detto ufficio che alcuni poteri finora esercitati esclusivamente dal Presidente del Consiglio e dal sottosegretariato di Stato presso la Presidenza, siano conferiti al nuovo ufficio.

Il Consiglio dei ministri non ha proceduto alla nomina di un vice Presidente, nè ha indicato speciali sostituti nell'assenza del Presidente del Consiglio da Roma, non essendo ciò nelle abitudini dell'on. Giolitti, il quale continuando a dirigere il Governo a qualunque distanza si trovi dalla capitale, non sente la necessità di creare cariche dispendiose ed inutili.

## I ferrovieri non saranno militarizzati

ROMA, 11 sera

*E' stata divulgata una tendenziosa notizia, secondo la quale il Consiglio dei ministri odierno, si sarebbe occupato di una eventuale militarizzazione dei ferrovieri. E' superfluo avvertire che questa invenzione non ha il minimo fondamento. Invece è opportuno ammonire che il ripetersi di supposte informazioni di tale natura, evidentemente dirette a creare malumori in una classe o in un'altra, pone il Governo nella necessità di investigare la parte, non certo innocente, delle bugiarde propalazioni.*

## Un movimento di Prefetti

ROMA, 11 sera

*E' stato deliberato il seguente movimento di Prefetti: Sansone, Prefetto di Napoli, è collocato a disposizione; Pesce, Prefetto di Palermo, è trasferito a Napoli; Mentzinger, Prefetto a disposizione, è nominato Prefetto di Palermo; Nannetti, Prefetto di Girgenti, è collocato a disposizione; Ferrara, Prefetto a disposizione, è nominato Prefetto a Girgenti; Grignolo, Prefetto a riposo, è richiamato in servizio ed è destinato a Modena; Gay, Prefetto di Modena, è collocato a riposo; Bertone, Prefetto di Cremona, è trasferito a Vicenza; Serra-Carracciolo, Prefetto di Piacenza, è trasferito a Parma; Caruso, Prefetto di Parma, è trasferito a Caserta; Lualdi, Prefetto di Caserta, è trasferito a Cremona; De Bernardini, Prefetto a disposizione, è nominato Prefetto di Massa; Palmieri, Prefetto di Massa, è trasferito a Chieti; D'Ancora, Prefetto di Chieti, è trasferito ad Ancona; Gladier, Prefetto di Ancona, è collocato a disposizione; Flores, Prefetto di Milano, è collocato a disposizione; Lusignoli, Consigliere di Stato, è incaricato di reggere la Prefettura di Milano; Vittetti, Prefetto di Treviso, è collocato a disposizione; Carpani, Prefetto di Forlì, è trasferito a Treviso; Morizzi, viceprefetto, è nominato Prefetto di Forlì; Montani, è richiamato dal riposo e collocato a disposizione.* (St.)

## La cointeressenza del personale postelegrafico

ROMA, 11 sera

Viene pubblicato che da parecchi mesi il personale postelegrafico attende inutilmente la ripartizione ed il pagamento del fondo di cointeressenza assegnato al personale dalla riforma organica. Il pagamento di cui trattasi si riferisce alla cointeressenza sui prodotti dell'esercizio 1919-1920, che si sono maturati soltanto colla chiusura dell'esercizio finanziario, vale a dire col 30 giugno ultimo scorso.

La ripartizione, dopo chiuso l'esercizio, non avrebbe potuto farsi se non dopo approvato il regolamento per l'applicazione della riforma organica. Tuttavia l'amministrazione ha escogitato il mezzo di addivenire al riparto e al pagamento anche prima che il regolamento sia approvato, e sono in corso i provvedimenti, in virtù dei quali il fondo di cointeressenza sarà ripartito e pagato in un assai breve termine. *(Stef.)*

## L'on. Sforza s'incontrerebbe a Venezia coi rappresentanti della Jugoslavia?

ROMA, 11 sera

Il *Giornale d'Italia* scrive: «Corre insistentemente la voce nei circoli politici che il ministro degli Esteri, on. Sforza, si sia recato a Venezia non per visitare l'esposizione, come l'on. Sforza disse, ma per incontrarsi con i rappresentanti diplomatici della Jugoslavia.

Sta di fatto che l'on. Sforza venne formalmente interrogato in seno alla Commissione per gli Esteri alla quale il ministro ha partecipato per due sedute, come e quando sarebbero state iniziate le trattative con i jugoslavi.

L'on. Sforza ebbe a dichiarare che le trattative medesime non avrebbero mai avuto luogo, se non fossero state iniziate dai jugoslavi. Ci fu perfino qualche commissario che domandò al ministro se il suo fulmineo e misterioso viaggio a Venezia non fosse, pertanto, un incontro con i jugoslavi, ma il ministro fu reciso anche in questo nuovo assalto e smentì nuovamente.

Ma oggi si parlava, tanto a Montecitorio, che nei corridoi di palazzo Braschi, di questa missione del ministro. Noi segnaliamo questa voce per doveroso titolo di cronaca: vuol dire che se la notizia è assolutamente autentica sarà.... regolarmente smentita dalla *Stefani*».

## I primi reparti reduci dall'Albania

BRINDISI, 11, sera

Continua regolarmente lo sgombero dell'Albania da parte delle nostre truppe. In questo porto sono giunti vari piroscafi carichi di militari i quali sono ripartiti per i loro rispettivi depositi. A Valona i materiali vengono raccolti e ordinati per poi essere venduti. Il giorno 17 i nostri pochi militari che ancora saranno a Valona dovranno abbandonare la città e ritirarsi al di qua della Casa del Soldato per poi rimpatriare definitivamente non appena avranno imbarcato tutto il materiale bellico utilizzabile.

## Mussolini sfida l'on. Salvemini

ROMA, 11 sera

Ritenendosi offeso da una recente allusione fatta dall'on. Salvemini alla Camera sull'impiego dei fondi della sottoscrizione pro Fiume, Benito Mussolini ha telegrafato all'on. Mazzolani di recarsi con l'on. Siciliani a sfidare il deputato di Bari. Stamani i due deputati hanno conferito con l'on. Salvemini, il quale ha dichiarato di non avere nulla da ritirare e si è riservato di nominare in giornata i suoi padrini. Data la natura delle accuse non è difficile che la questione venga deferita ad un giurì d'onore.

## Un'associazione internazionale di falsari?

TORINO, 11, sera

Nel giugno scorso è stata arrestata certa Filomena Giavorio, per spendita di biglietti falsi da 100 lire. La donna ha confessato il suo reato ed ha narrato tutta una strana storia, sospetta dapprima, risultata poi, in seguito a ricerche diligenti, rispondente in gran parte a verità. I biglietti la Giavorio li aveva avuti da un individuo il quale li vendeva a persone di cui avesse avuto serio affidamento, al prezzo di lire 25.

La polizia ha fatto indagini ed ha accertato che tra i loschi figuri che frequentavano la Giavorio vi figuravano pure due donne e un giovanotto già condannato per spendita di biglietti falsi. Furono eseguiti molti arresti ma il personaggio principale di quasta vasta associazione non è ancora caduto nella rete. Di lui si danno questi particolari: è bruno, elegante, di circa vent'anni, e viene indicato col solo nome di «il milanese» e farebbe delle apparizioni qui a Torino a periodi fissi. Egli sarebbe il viaggiatore che, munito di biglietto ferroviario circolare, provvede le diverse piazze della... preziosa merce.

Ma se le indagini non hanno condotto all'arresto di questo interessante personaggio, esse hanno però portato a conoscenza della polizia molte ed interessanti cose. Tra l'altro si seppe che in una bottiglieria, oltre la Madonna del Pilone, si riunivano gli spacciatori di biglietti falsi quando il «milanese» veniva a Torino. Secondo la confessione di uno degli arrestati, in questo locale, durante le riunioni si parlava un gergo speciale, che egli stesso non riusciva a comprendere.

In una perquisizione operata nell'alloggio di una certa Reano, arrestata, furono trovate moltissime lettere e, tra l'altro, una corrispondenza tenuta con una sua sorella domiciliata in Francia, dove si davano velatamente istruzioni a un certo Ballerio, altro della combriccola, che certamente si riconnettevano al clandestino commercio.

Ma la più interessante risultò una lettera di un tale domiciliato a New York, il quale scriveva alla Reano: «Spero tra qualche giorno di poter recarmi a Chicago, l'unico luogo nel quale so di trovare la merce richiesta. Subito dopo spedirò scarpe d'ogni misura». Manco a dirlo che col nome di scarpe si vogliono indicare i biglietti falsi.

Prima di questa perquisizione si avevano forti indizi per ritenere che la clandestina zecca risiedesse in una grande città dell'alta Italia, ma il rinvenimento di questa corrispondenza fa nascere il dubbio che invece la merce venisse importata dall'estero. Ulteriori indagini riusciranno a chiarire il dubbio.

## Lo scoppio di una bomba a Savona

SAVONA, 11 sera

Stasera, presso la porta della caserma centrale dei carabinieri, una bomba, fortunatamente mal confezionata, scoppiava con grande fragore, che venne udito in ogni punto della città, senza però arrecare alcun danno.

Il luogo venne fatto sgomberare dalla folla subito accorsa, da guardie regie e carabinieri, i quali hanno praticato numerosi arresti. Si suppone che debba trattarsi di una rappresaglia in seguito al conflitto avvenuto giorni addietro.

## Aeroplani senza motore

ZURIGO, 11 sera

Sono stati ripresi da qualche tempo in Germania i tentativi per la costruzione di aeroplani senza motore. Ieri, nei pressi di Francoforte, il noto aviatore Eugenio von Loeffel, durante uno degli esperimenti, dopo un magnifico volo, è cascato per un guasto al timone, rimanendo sfracellato.

*Il Piccolo della Sera*
*delle ore diciotto*
*si vende a centesimi dieci nelle nostre edicole di:*
*Piazza della Borsa*
*Piazza Cavana*
*Piazza Garibaldi*
*(aperte fino alle ore 22)*
*e presso tutti i tabaccai parecchi dei quali restano aperti fino alle ore 22.*

# CRONACA DELLA CITTÀ

## L'unificazione legislativa
### nel campo delle assicurazioni sociali

In relazione al nostro referendum sull'unificazione legislativa, il dott. Ruggero Bressani, vice direttore dell'Istituto d'Assicurazioni per gli infortuni, ci invia le seguenti considerazioni.

«Ritengo che nella soluzione del vasto problema dell'unificazione legislativa si dovrà dare la precedenza alla categoria delle leggi che regolano la materia delle assicurazioni sociali.

In nessun altro campo infatti i desideri, le lagnanze, le proteste delle classi interessate si son fatte sentire con maggiore insistenza ed energia. Non passa occasione che i salariati delle nostre terre non reclamino la pronta introduzione dell'assicurazione infortuni in agricoltura, dell'assicurazione contro la disoccupazione, delle leggi sul collocamento, sull'invalidità e vecchiaia.

Il Governo non s'è sentito d'affrontare questi problemi singolarmente, ma intende metterli allo studio nel loro complesso, con il chiaro proposito di cercare una soluzione organica che meglio possa corrispondere alle esigenze dei nuovi tempi in genere e a quelle particolari della nostra regione.

Ci auguriamo che quest'opera si compia nel minor tempo, e che le classi diseredate di questa terra possano, nell'unione alla madre Patria, trovare finalmente quella pronta e larga tutela nelle sfortunate vicende della loro dura esistenza di cui oggi ancora difettano.

**Quello che c'è e quello che manca**

Gli ordinamenti legislativi qui esistenti, per quanto ottimi, si limitano ora infatti all'assicurazione per i casi di malattia (legge fondamentale 30 marzo 1888, n. 33) e per quelli d'infortunio sul lavoro (legge fondamentale 28 dicembre 1887, n. 1, ex 1888).

Ci manca l'assicurazione invalidità e vecchiaia, se si prescinde dall'assicurazione pensioni per impiegati privati (legge 16 dicembre 1906 B. L. I. 1 ex 1907 e 25 giugno 1914 B. L. I. 138), ch'è un'assicurazione di casta, coordinata a quella creata da iniziativa privata nella forma dei fondi pensioni, e dall'assicurazione invalidità e morte dei minatori, esercitata dalle casse di confraternita montanistiche.

Ci manca inoltre l'assicurazione per la disoccupazione; il collocamento non è regolato organicamente con legge generale.

Nel Regno, fino a tempi recenti, non vigevano che l'assicurazione obbligatoria infortuni, regolata dalla legge 31 gennaio 1904, n. 51 (testo unico), l'assicurazione invalidità e vecchiaia facoltativa, esercitata dalla Cassa Nazionale di Previdenza col concorso dello Stato (legge 8 luglio 1883) e quella per gli invalidi della Marina Mercantile, regolata dalla legge 23 luglio 1896.

Recentemente l'assicurazione invalidità e vecchiaia fu generalizzata e resa obbligatoria con D. L. 21 aprile 1919, n. 603, entrato in vigore il 1.o luglio 1920. (Per i marittimi fu riformata la legge sulle Casse della Marina Mercantile con D. L. 26 ottobre 1919, n. 1996). Vennerò inoltre emanate diverse disposizioni legislative sulla disoccupazione e il collocamento (D. L. 19 ottobre 1919, n. 2214 L. 17 novembre 1918, n. 1911) e infine l'assicurazione infortuni fu estesa, su altre basi però di quelle del testo unico, ai lavoratori agricoli e forestali con D. L. 23 agosto 1917, n. 1450.

L'assicurazione malattie è allo studio.

Questo lo stato della previdenza sociale nelle terre redente e nel Regno.

**L'opera di unificazione**

Nell'opera d'unificazione si dovrà partire da questo caposaldo: Conservare i diritti acquisiti, evitare la recezione di leggi che possano peggiorare la posizione dei lavoratori di queste regioni, estendere a noi, però con opportuni adattamenti alle nostre condizioni, quelle previdenze che qui ancora difettano.

Analizzando le singole branche della previdenza sociale, e incominciando con la prima, l'assicurazione per le malattie, troviamo che in questo campo nel Regno nulla c'è che possa essere contrapposto alla nostra legge. Non resta quindi che conservare gelosamente quanto qui esiste, anzi è da augurarsi che la nostra assicurazione, dimostratasi in più che trent'anni ottima per la sua struttura giuridica ed organizzazione amministrativa nelle Casse distrettuali, sia presa a modello negli studi comparativi che attualmente si stanno svolgendo nel Regno.

A proposito di queste leggi, l'articolo pubblicato nel *Piccolo* dd. 1 corr., col quale veniva aperta la discussione sull'unificazione legislativa, dice: «Ci sembrano migliori le assicurazioni infortuni sul lavoro e in agricoltura vigenti nel Regno (leggi 1904 e 1917) quindi opportunamente estensibili alle nostre provincie».

Non posso condividere quest'opinione, non solo perchè la nostra legge evita qualsiasi mira o possibilità di lucro nell'assuntore dei rischi, ciò che la legge italiana invece non esclude, ma perchè dalla recezione del testo unico sarebbero in modo sensibile svantaggiati tanto i datori, quanto, e specialmente, gli assuntori di lavoro delle nostre provincie, come risulterà ad evidenza da un breve rafforonto fra i capisaldi delle due leggi: L'assicurazione infortuni del Regno porta ancora le scorie dell'assicurazione privata. I diritti dell'operaio sono subordinati alla stipulazione d'un contratto d'assicurazione tra l'imprenditore ed uno dei tanti istituti assicuratori, privati o pubblici, e quindi esposti ai rischi del regresso verso il padrone in caso di mancata o ritardata erezione o rinnovazione della polizza.

Nelle nostre provincie alla polizza è sostituita la legge. L'operaio che ha subito un infortunio si rivolge senz'altro all'istituto assicuratore, ch'è obbligato a indennizzarlo, senza riguardo se l'imprenditore abbia o non abbia notificato l'industria, pagato i premi, denunciato l'infortunio.

Qui l'operaio è direttamente, nel Regno indirettamente tutelato dalla legge.

Nel Regno c'è una pluralità multicolore d'istituti, società, sindacati assicuratori, spesso in concorrenza tra loro. La presenza di tanti assicuratori, l'incrociarsi di tanti affari impostati sur una legge molto complessa, produce un disorientamento tale, che tanto gl'imprenditori, quanto gli assicurati sono costretti a ricorrere ad avvocati, a speciali istituti d'informazioni per avere una direttiva nei loro diritti e doveri.

**Superiorità della legislazione vigente**

Qui nulla di tutto questo. Non c'è che un istituto solo autonomo, avente carattere pubblico e diritto di esclusività, retto da un Consiglio, nel quale sono rappresentati pariteticamente gl'imprenditori e gli operai.

Gli assicurati concorrono a fissare, attraverso il Consiglio, le indennità.

Le controversie vengono risolte «de bono ed aequo» da un giudizio arbitrale nel quale sono pure rappresentati, con voti paritetici, gl'imprenditori e gli operai.

Nel Regno l'assicurato deve ricorrere al foro ordinario e far valere i propri diritti attraverso lunghi e costosi processi.

La indennità massima che, secondo le leggi del Regno, possa ricevere un infortunato che abbia completamente perduta la facoltà lavorativa, è di sei volte il salario annuo, limitato al massimo di lire 2000, quindi complessivamente lire 12.000, null'altro, per nessun titolo.

Qui invece l'indennità è costituita da una rendita, che in caso di totale perdita della forza lavorativa, è di due terzi del salario massimo di lire 3600, quindi una rendita di lire 2400, aumentabile, in caso di assoluta impotenza, a lire 3600 annue.

Questa rendita, in casi speciali, ove lo consigli l'interesse dell'infortunato che dall'Istituto assicuratore deve essere considerato suo pupillo e non molesto creditore, può essere convertita in capitale. E questo capitale ammonterà, nei casi suindicati, nella età più favorevole del vulnerato, a lire 34.000, risp. lire 51.000.

E' da tener conto poi che l'Istituto ha in questi ultimi tempi preso l'iniziativa per portare il limite del salario assicurabile da 3600 a 7200 lire annue, e che analoga proposta, appoggiata dagli industriali della regione, venne già inoltrata alle competenti autorità. Se, come è da prevedersi, l'invocata misura, che ridonderà a a tutto vantaggio delle masse lavoratrici, sarà accolta dal Governo, le cifre ora indicate dovranno intendersi addirittura raddoppiate.

I premi d'assicurazione sono calcolati nel Regno sul salario reale, ad onta della limitazione delle indennità all'annuo di lire 2000.

Qui tanto per i premi quanto per le indennità non c'è che una misura sola: il massimo annuo di lire 3600.

Si può dunque a buon diritto affermare che i nostri ordinamenti legislativi in questa materia sono assolutamente superiori, anche senza voler esser contro la legge del Regno tanto severi come il Lorenzini, che in una sua critica riportata nel febbraio u. s. anche dalla stampa locale, la taccia di «anacronismo», e, alludendo alla diversità della base di calcolo per l'incasso dei premi da un canto, e il pagamento delle indennità dall'altro, la chiama «uno scrocco ai danni dei lavoratori e degli stessi datori di lavoro» e... peggio.

**Riforma necessaria**

La necessità d'una radicale riforma di questa legge è del resto riconosciuta nel Regno stesso, ed è stata anzi promessa recentemente dal ministro del Lavoro, on. Labriola.

Auguriamoci che in questa riforma siano adottati i criteri della nostra legge, che, sia detto per incidenza, è dovuta più che alla genialità, all'avvedutezza del legislatore austriaco, il quale non fece che copiarla quasi alla lettera dalla Germania (legge 6 luglio 1884), come noto mirabilmente disciplinata ed organizzata anche nel campo delle assicurazioni sociali.

E' per questa via che bisogna tendere alla unificazione che, naturalmente, o tosto o tardi, dovrà avvenire.

Frattanto anche nel ramo degl'infortuni, come in quello delle malattie, non si potrà far di meglio che conservare intatto ciò che possediamo.

Non voglio dire però che la nostra legge non presenti imperfezioni e lacune. La più lamentata è infatti l'esclusione dell'assicurazione di due importanti categorie di lavoratori, quella dei pescatori (la legge che li includeva nell'assicurazione era già bell'e pronta nel 1913 (legge 11 febbraio 1913, n. 25) e doveva entrare in vigore pochi mesi dopo; senonchè, scoppiata la guerra, che paralizzò completamente il movimento marittimo, non se ne fece nulla) e quella dei lavoratori agricoli e forestali, coperti, secondo l'attuale legge, soltanto per i rischi del lavoro alle macchine.

Il decreto legge (23 agosto 1917, n. 1450) che introdusse nel Regno quest'ultima branca dell'assicurazione, è impostato in parte su criteri più evoluti di quelli dell'antiquata legge del 1904.

Quest'assicurazione potrebbe con opportuni adattamenti essere senz'altro estesa alle nostre terre, ed è anzi urgente farlo, a tutela degli agricoltori, costretti ad esporre la loro esistenza nella riconquista dei campi attraverso le pericolose insidie residuate dalla guerra.

Le previdenze per l'invalidità e vecchiaia si limitano, come detto, nelle nostre terre, all'assicurazione dei minatori e a quella per gl'impiegati privati.

**Leggi da estendere**

L'estensione della legge invalidità e vecchiaia del Regno non trova quindi ostacolo alcuno. Non ci sarà da superare che la difficoltà dovuta al fatto che tale legge, che include anche gl'impiegati con uno stipendio massimo di lire 4200, invaderà in parte il campo della qui esistente assicurazione per le pensioni degl'impiegati privati.

Questa difficoltà sarà però facilmente eliminabile concedendo, ad esempio, alle parti interessate il diritto d'opzione.

E' naturale che anche nella recezione di questa legge si dovrà trovare un adattamento alle forme di assicurazione qui esistenti, ed evitare soprattutto la creazione di nuovi istituti, ciò che non farebbe che aumentare l'aggravio dell'assicurazione e renderne più complesso l'esercizio.

In proposito si sono del resto già pronunciate le nostre casse distrettuali ammalati in un convegno del giugno pp.

Non esiste infine nelle nostre provincie la assicurazione contro la disoccupazione involontaria, ed il collocamento della mano d'opera non è organizzato sulla base d'una legge generale.

E' urgente estendere a noi le relative disposizioni ora in vigore nel Regno, alle quali, sempre tenuto conto delle condizioni particolari delle nostre terre, specialmente per quanto concerne l'organizzazione amministrativa, sarà necessario trovare un adattamento con opportuni ritocchi.

Con ciò ritengo d'aver toccato almeno i punti principali dell'argomento.

Non voglio però lasciarmi sfuggire l'occasione d'esprimere il voto che, sistemata così per i bisogni del momento la previdenza sociale nelle nostre terre, non ci si metta a dormire; ma che tutte le persone che sentono la competenza di trattare la materia si diano tosto allo studio d'una riforma che, accogliendo, coordinando, fondendo organicamente i vari rami dell'assicurazione sociale, ora trattati disgiuntamente e secondo vari criteri, porti alla perfezione dell'assicurazione globale.

Ricorderò che s'è già fatto iniziatore di questo movimento il locale Istituto infortuni, che ancora nel luglio 1919 ha pubblicato un «Programma d'un codice dell'assicurazione sociale».

**Festa di beneficenza a Brioni per i bambini poveri di Fiume.** Sabato, organizzata con vera genialità e con molto senso d'arte, dalle signore contessa Gropello, Jole Manzutto, contessa Mirafiori e contessa Taon di Revel, ebbe luogo a Brioni una festa di beneficenza per i bambini poveri di Fiume. Ci fu un concerto sostenuto da signori e signorine, ospiti di Brioni, che prestarono gentilmente la loro opera. L'incasso superò le 2400 lire.

## I colloqui a Roma della delegazione adriatica

ROMA, 11 sera

La delegazione adriatica ha conferito col Presidente e con i più autorevoli membri dei vari partiti della Commissione parlamentare per gli Affari Esteri.

La Commissione è stata ricevuta inoltre dall'on. Giolitti, al quale ha espresso il suo punto di vista circa il problema adriatico, anche riguardo all'attuale momento politico europeo. L'on. Giolitti, che aveva pochi momenti prima conferito con l'ammiraglio Millo, venuto espressamente dalla Dalmazia, si è interessato vivamente dell'esposizione fatta dalla delegazione, pur rilevando i molti ostacoli che si frappongono alla soluzione del dibattuto problema.

L'on. Giolitti ha accennato come l'iniziativa di eventuali trattative non sarebbero potute partire dal Governo italiano, tenendo conto dell'attuale situazione internazionale. La delegazione conferirà in seguito col sottosegretario alla presidenza, on. Porzio, col quale discuterà delle più urgenti questioni di politica amministrativa, interessanti le regioni della Venezia Giulia.

Altri colloqui la delegazione ha avuto alla Consulta ed al Ministero della Guerra con l'on. Bonomi, che ha dato ampio affidamento sulle assicurazioni di carattere militare invocate dalla delegazione.

## Per il XX settembre

Quest'anno ricorrono cinquant'anni dacchè, con l'entrata dell'esercito liberatore a Roma, cadde per sempre il potere temporale dei papi e Roma divenne Capitale d'Italia.

La locale sezione dell'Associazione Nazionale Giordano Bruno, ha preso l'iniziativa di commemorare degnamente questa fatidica data.

Apprendiamo che il Consiglio direttivo di questa Associazione sta rivolgendosi a tutte le società ed enti cittadini, invitandoli ad aderire alla sua iniziativa.

## I crediti verso la Cassa postale di risparmio viennese

La Camera di commercio e industria comunica:

Dall'Ufficio Centrale per le nuove provincie pervenne la seguente comunicazione in merito alla liquidazione dei crediti di cittadini delle nuove provincie verso la Cassa postale di risparmio di Vienna:

«La Commissione incaricata di prendere accordi con la Cassa postale di risparmio austriaca per la liquidazione dei crediti a enti e cittadini delle nuove provincie, già recatasi a Vienna, concretò tutte le modalità tecniche per la liquidazione in parola. Poichè tuttavia la Cassa di risparmio intende di restituire ai depositanti semplicemente gl'importi in corone, il Ministero del Tesoro, previa soluzione del quesito circa la legalità di tale liquidazione, deve ora esaminare e decidere se e come potrà provvedersi al cambio in vantaggio dei depositanti della valuta estera che verrebbe all'uopo incassata.

Si confida che la questione possa essere prossimamente risolta ed a tal fine sono state rinnovate sollecitazioni al Ministero del Tesoro».

## La nostra sottoscrizione per la Guardia Medica

Sottoscrizione fra gli impiegati della Direzione Artiglieria di Trieste, lire 50.— Baldinetti Manfredo lire 2; Nigliazzo Andrea 2; Zampieri Aldo 2; Aldo Bertesi 2; Rudesch Anselmo 2; Ciraolo Matteo 2; Franzutti Giovanni 2; Antonopulo Luciano 2; Germoni Germano 2; Conti Sabatini 2; Cupes Matteo 2; Rodi Giulia 2; Salandini Girolamo 2; Scalondro Sabatino 2; Sciarra Ernesto 2; Marchini Manfredo 2; Maluja Guido 2; Amodio Vincenzo 2; Callegari Luigi 1; Aniceto Plinio 2; Zicher Attilio 2; Coelli Armando 2; Margaritelli Leonida 2; Viggiano Francesco, maresciallo maggiore art. 5.

Dagli impiegati del Lloyd, lire 222. Lolli Mario lire 10; Woiwodich 10; Fecondo de Carlo 5; Bacichi Augusto 5; Rebetz A. 3; Casin Giulio 5; Forti G. A. 3; Migliorini Guido 5; Bortolotti Mario 5; Masseck Ugo 10; Damianovich Atanasio, cap. 5; Rassol Rodolfo 3; Bann Antonio 5; Stabile Silvio 5; Vidali Riccardo 3; Cohen Ugo 3; Glassovich Germano 1; Nicolich Giovanni, cap. 4; Pitacco Adele 3; Gullich Wally 1; Dobnik Paola 1; Eckhardt Lucio 3; Milossovich Ugo 5; Leban Gemma 1; Lazzini Ettore 5; Chenda Carlo 1; Marini Carlo 2; Mandich Milan 5; Cattarinich Vladimiro 2; Honeczny Caro 2; N. N. 2; Sinsler Carlo 2; Glassovich Giovanni 2; Colledani Vittorio 5; Caputto Rodolfo 2; Angeli 1; Juriscovich de Mario 5; Fonda Antonio 2; N. N. 1; Rouzier Giovanni 2; Radoslovich Oscar 5; Tedeschi Rodolfo 2; Leghissa Umberto 3; N. N. 2; Sfetez Giovanni 2; Favaloro Giuseppe 2; W. 1; Borghi Mario 2; Klisch Nella 3; Fornasari Francesco 2; Mossauer Giusto 5; Orlando Giuseppe 2; Bradicich 2; Degrassi Guglielmo 2; Stonper Erminio 2; Massopust Augusto 3; Golia C. 2; Cognevich Pietro 2; Leiler 2; Bernardon 2; Cippico de Ugo 2; Karis Giuseppe 2; Cuscian Mario 2; Beden de Gabriella 3; Czerviakowsky 3; A. de Marmocchia 3; Dogilanizza 3; Porenta de O. 5; Napoleone Luigi 2; Velat Antonio 2; Vatovaz 2.

Dal personale dell'Istituto d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro, lire 151. dott. Bressani lire 10; dott. de Colombani 10; Pirnet 5; Molinari 5; Buttus 5; Covacig 5; Suppancig 5; Bukovnik 2; dott. Palisca 5; Stica 5; Fedel 2; dott. Zumin 5; Hauer 5; Orbanich 2; Hreschiak 2; Cossutta 5; Chiussi 5; Hrovat 2; Codiglia 2; Novak Maria 5; Carrara 2; Liseo 2; Stoch 3; dott. Stocca 5; Cioni 5; Polonio 5; Sindelar 5; Turolo 2; Petech 2; Visintin 2; Domazetovich 5; Bidoli Ernesto 2; Candolini 5; de Tartaglia (vedi pure elargizione a parte) 5; Micolich 5; Zink 4.

Direttori ed impiegati delle Assicurazioni Generali, lire 910. Morpurgo gr. uff. Edgardo lire 100; Ehrentheil comm. Emmanuele 20; Schütz Carlo 30; Valerio sen. Alfonso 50; Economo bar. Demetrio 100; dott. Ara 10; Terni Vittorio 10; Engel 10; Thiel Leopoldo 10; Smolensky dott. Piero 10; Migliorini 10; Wollner Massimiliano 10; dott. Ettore Kers 10; Bonomo 5; Segrè 5; N. N. 5; Gentilli 5; Della Mora 5; G. Flego 5; Gottlieb S. 5; dott. Openheimer 5; Lieberman cav. Giuseppe 5; Emma Verona 5; Natalia Rupenik 5; A. Bienenfeld 5; Iustich Lucia 5; Luigi Rutter 10; ing. E. Morpurgo 5; ing. Caporali 5; G. Boccasini. Maurizio Haas L. 5; O. Fried 5; Guglielmo Engelhardt 5; G. Della Martina 5; Slaus Tiziano 5; G. Fabbri 5; A. Polatsek 3; I. Loew 5; P. Leipziger 5; V. Fonzari 3; V. Bruvnjak 2; A. Ousin 2; L. Croci 3; A. de Polo 2; S. Curelich 2; Ugo Rosenzweig 3; Virgilio Debin 5; Edoardo Belone 5; T. Salom 5; G. Luzzatto 5; Dobrauz 3; Tremel 2; Michelli R. 5; Crisman 5; Rossi 5; Georgacopulo 3; Pogatschnegg 5; A. Richtzenheim 5; Coen Arturo 5; Malusà 5; Saina 2; Modugno 5; Kerner 2; Escher 2; Besso dott. Sabino 5; dott. Giulio Cleva 10; dott. Salvatore Besso 10; dott. Antonio Suttora 5; Fortunato Coen 3; Flora Wohl 3; N. N. 5; Baizero Lucia 2; Alberto Levi 2; Albina Caccheo 2; Riedmiller 2; Enrica Levi 2; Zetto 2; Retta 2; Clara Levi 2; Spangol 5; R. Levi 2; D. Foà 5; Grünbaum 3; Fonda 5; Wigley 2; Caporali 2; Barison 3; N. N. 2; Buda re 2; G. Glavich 2; Mistaro 5; Sessa Gastone 5; 2; Pertot 2; Marcovich Giuseppe 1; Saffaro 3; ing. Giuseppe Brunner 10; B. de Polo 2; L. de Polo 2; R. Licer 5; Gazulli 3; Cammodini 2; Torfabbro 5; Retta Maria 5; N. N. 2; Pelz B. 3; de Polo Bice 2; Blasich Ada 2; Rasman Adolfo 5; Piccoli 2; Fontana 2; Iarach Felice 2; N. N. 2; Loeb 3; Antonio Dinon 5; Fonzari 2; N. N. 2; Osmo Nelly 2; Bruni E. 2; Janitty U. 2; Lantieri G. 2; Morpurgo Bice 2; Mreule Eugenio 2; N. N. 2; A. Luzzatto 3; Hayman 3; Gianni Dinon 10; Pastori 2; D. Nimira 5; Zweig 3; M. Cernia 3; Cargnelli 2; Riechhoff 2; Lombardo Renato 2; A. Levi 2; Jeretic 2; Coen 3; Mussafia 10; Romano 10; Massimo Mieneistetter 10; Clara Lafont 2; Giov. Stock 1; V. Camerino 2; A. Trevi 1; Ida 2; A. Sbisà 2; G. Pirnet 2; G. Almeda 1; Chenda 1; de Luyk 1; Pincherle 1; Bolel 2; Taccheo Ferruccio 1; N. N. 2; Ida Verona 3; Polacco F. 2; Lucia Ascoli Ara 10; Osmo Aldo 5; Cioccari A. 1.

**Convegno alpino di Misurina.** La Società Alpina delle Giulie avverte i partecipanti al convegno alpino di Misurina, che a modificazione del programma pubblicato, la partenza da Calalzo a Misurina, con autocorriera, si effettuerà sabato alle 13, anzichè alle 15, per cui, necessariamente, la colazione si farà dal sacco

**Prossima chiusura della mostra di «batik».** Sabato sera si chiuderà la mostra dei lavori in «batik» alla Mostra Permanente che, per il numeroso concorso dei cittadini e la visita di cospicue personalità, accenna ormai ad assicurare alla nuova tecnica un promettente successo. Fra altri, visitarono la mostra il Commissario straordinario conte Noris, il presidente della Camera di commercio, comm. Venezian, il Commissario civile cav. Fiono ed il vescovo monsignor Bartolomasi che si interessò particolarmente dei paramenti da chiesa, su cui fu richiamata anche l'attenzione del Comitato «pro arte sacra». Le vendite, il cui ricavo è destinato a coprire le spese del recente corso allestito dall'Istituto per le piccole industrie, procedono molto bene. Sono ancora disponibili: fazzoletti, cravatte, borsette, tappetini, portabiglietti, oggetti d'ornamento e di decorazione, ecc. L'Istituto per le piccole industrie assume anche ordinazioni ed è pronto a fornire a richiesta informazioni ed indirizzi.

**A proposito dell'assassinio di Remo Marelli,** la Procura di Stato richiama l'attenzione sulle disposizioni degli art. VII e VIII della legge 17 dicembre 1862 N. 8 del B.L.I. del 1863, coll'avvertimento «che qualora le ulteriori pubblicazioni sul fatto suddetto, per le quali è già in corso il procedimento giudiziario, avessero a cozzare colle accennate disposizioni di legge vigenti, la Procura di Stato suo malgrado sarà costretta di procedere all'avviamento del procedimento soggettivo al confronto delle persone indicate al paragr. 7 Cod. pen. ed al sequestro dello stampato». Dal nostro canto, come per il passato ci siamo astenuti dal pubblicare notizie che presumibilmente avrebbero potuto intralciare l'opera dell'autorità, terremo anche per l'avvenire conto delle giuste preoccupazioni della Procura di Stato.

**Società Ginnastica Triestina.** Come annunciato, stasera, alle 20.30, si terrà il trattenimento in giardino, allietato dal giuoco della tombola e da fuochi di artificio. Suonerà la banda sociale. Le signore sono pregate di fornirsi della tessera dell'anno in corso.

**Gare popolari di nuoto.** Le iscrizioni per le gare popolari di nuoto, rimarranno aperte solamente fino alle ore 21 di venerdì 13 corr. presso il presidente sig. Domenico Ivenisevich (Oreficeria Via S. Sebastiano N. 2). I premi verranno esposti sabato in apposita vetrina. Per informazioni rivolgersi al presidente.

**Monte di Pietà.** Giovedì 12 corr., nella mattina verranno posti in vendita diversi preziosi della gestione 145, dal N. 25001 al N. 25600, assunti nel novembre 1919. Nel pomeriggio aste volontarie.

## Per chi va in villeggiatura

**La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili, per tutta l'Italia, compresa la Venezia Giulia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «Piccolo»: lire cinque mensili, solo «Piccolo della Sera»: lire cinque mensili, «Piccolo» e «Piccolo della Sera»: lire dieci mensili.**

## Due casi di pazzia

Due furono ieri i casi di pazzia che richiesero l'intervento dell'infermeria Treves.

Verso le 7.30 una telefonata avvertiva la benemerita istituzione che in riva Nazario Sauro, e precisamente davanti alla Pescheria vecchia, vi era una povera donna, certa Elena B., di 38 anni, profuga da Udine, attualmente dimorante nell'albergo popolare di via Gaspare Gozzi, la quale commetteva ogni sorta di eccessi e stranezze.

Due infermieri, accorsi tosto sul luogo, compirono il mesto ufficio di accompagnare la povera donna al civico ospedale, dove fu accolta nell'ottavo reparto.

Più tardi una seconda telefonata avvertiva la Croce Bianca che in via del Solitario n. 4, altra povera donna, certa Veronica V., di 40 anni, era stata improvvisamente presa da mania di persecuzione.

Fu accompagnata nelle sale di osservazione dell'ospedale civico.

**Ubriachezza.** Iersera il sig. Treves passando per la via S. Spiridione, scorse disteso sul selciato della via un uomo, il quale dava in ogni sorta di escandescenze.

Alcuni dicevano fosse pazzo, altri ubriaco. Il Treves fermò una vettura e condusse lo sconosciuto al civico ospedale, dove il dottor Franza, con un... riuscitissimo lavacro dello stomaco, mise l'ubriaco fuori d'ogni pericolo.

L'ubriaco, Lorenzo Rebonato, di anni 63, da Bari, declinate le proprie generalità se ne andò quindi per i fatti suoi.

**L'accoltellato al Frenocomio esce guarito dall'Ospedale**

Ieri mattina è uscito guarito dall'ospedale civico l'impiegato del Frenocomio Francesco Bernettich, il quale — come i lettori ricorderanno — benchè non avesse avuto ingerenza alcuna nelle cause per le quali il suo feritore Giuseppe Luttmann si era licenziato dal pio luogo, era stato aggredito dal Luttmann e ferito dallo stesso di coltello, alla schiena.

Benchè si fosse trattato di una ferita penetrante in cavità, in grazia alle cure dei medici e della sua robusta costituzione fisica, il Bernettich potè cavarsela.

## PICCOLA GUIDA CITTADINA
### Musei e uffici pubblici

**Museo commerciale.** (Via Canale Piccolo 2 e via della Borsa 2) Dalle 8 alle 14. Domeniche escluse. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

**Museo d'Arte Revoltella.** (Via Sanità 27) Tutti i giorni dalle 10 alle 13.

**Museo di Storia Naturale.** (Piazza Studi 4) Soltanto al mercoledì, sabato e domenica dalle 10 alle 13. (Forestieri e studiosi hanno libero accesso giornalmente).

**Museo di Storia e d'Arte.** (Piazza Studi 5). Aperto dalle 9 alle 13, nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 festivi. Tassa d'ingresso lire una; ragazzi e militari metà. Nei giorni festivi gratuitamente.

**Museo Lapidario.** (Via Cattedrale 17). Aperto dal maggio a tutto ottobre, nei giorni festivi dalle 10 alle 12.30. Ingresso gratuito.

**Biblioteca Civica.** (Piazza Studi 4) Dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Domeniche e feste escluse.

**Istituto per il promovimento delle Piccole Industrie.** (Via Lazzaretto Vecchio 52). Ufficio d'informazioni tecniche esclusivamente per industriali e biblioteca tecnico-artistica. Dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Domeniche escluse.

**Uffici Municipali** (Piazza Unità 4) Dalle 8 alle 14. Tesoreria dalle 9 alle 13; nei giorni 7-14-21 e 23 di ogni mese dalle 9 alle 12. Ufficio esibiti dalle 9 alle 14.

**Commissariato Generale Civile.** (Piazza Unità 8) Giorni feriali dalle 8 alle 14. Feste intermedie dalle 10 alle 12.

**Camera di Commercio.** (Via Canale Piccolo 2 e Via della Borsa 2) Dalle 8 alle 14 fino al 15 settembre. Escluse le domeniche. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

**Assistenza Civile** (via Coroneo 15) Sez. informazioni e inscrizione: dalle 8.30 alle 12; Magazzino e distribuzione: dalle 9 alle 11; Sez. vitto: dalle 15 alle 18; Sez. infanzia: dalle 16.30 alle 18.30. Tutte le altre sezioni dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18. Esclusi i giorni festivi.

**Ufficio Passaporti** (R. Questura). Via XXX Ottobre 2. Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.30. Festivi dalle 9 alle 12.30.

**Servizio d'ispezione notturna permanente nelle farmacie.** (dalle 20 alle 8):

Farmacia C. de Leitenburg (Via Giulia)
» Raff. Godina (S. Giacomo)
» Serravallo (Via Cavana)
» Ravasini (P. Libertà)
» Suttina (Corso Vitt. Em. III.)

Barcola: Farmacia Vidali.
Opicina: Farmacia Calcich.
Servola: Farmacia Antoniazzo.

**Ospedale Civile.** (Piazza Ospitale 1) Tutti i giorni escluso il sabato dalle 13 alle 13.45: domeniche e feste dalle 10.30 alle 11.30. Terza div. (Via Leo) idem.

**Ospedale Maddalena.** (Via Molin a Vento 70) Tutti i giorni dalle 10.30 alle 11.30 (non si entra senza attestato di vaccinazione).

**Frenocomio e Ospitale cronici** (S. Giovanni, Via S. Cilino 395) Soltanto feste e domeniche, eccettuato le feste nazionali: dalle 10.30 alle 11.30.

## COMUNICATI*)

*Lydia Angela Waneczek*
*Arturo Franco*
*partecipano il loro matrimonio*

*Trieste, 12 agosto 1920.*

### RINGRAZIAMENTO

*Perenne riconoscenza vada all'Esimio Primario*

*dott. Attilio Cofler*

*ed all'aiuto medico dott. FERRUCCIO APOLLONIO che con rara scienza seppero strappare alla morte il nostro LUCIANO infetto da tetano. Vadano pure i più sentiti ringraziamenti per le affettuose cure prestate, alla Suora e a tutte le infermiere della 6.a Divisione uomini.*

**Famiglie: Vallig-Fantuzzi.**

### SENTENZA

Il Tribunale provinciale di Trieste, deliberando nella causa civile di **Pietro Chiozza,** dimorante in Trieste, via di Miramar N. 21, rappresentato dall'avvocato Dompieri, contro Pietro Cozzi e Carlo Travain, proprietari del «Caffè-ristorante Chiozza» di Trieste, rappresentati dall'avvocato Reiser, per tutela del nome, ha giudicato:

I convenuti Pietro Cozzi e Carlo Travain sono condannati a togliere, entro 14 giorni, a scanso di esecuzione, la insegna «CAFFE' RISTORANTE CHIOZZA», posta ai canti dei portici di Chiozza, a levare tutte le tabelle di tal genere che ivi o in altra parte esterna od interna del caffè e della trattoria si trovassero, a togliere altresì dalla copertina dei giornali illustrati la iscrizione uguale che vi si trova, a toglierla dai conti, dalle fatture, da qualunque oggetto mobile ed immobile e infine a notificare la soppressione di tale denominazione del loro esercizio all'autorità industriale.

Trieste, 27 aprile 1920.

Il Tribunale provinciale - I Sezione
f.to **RENCEL**

### Capitalista

cercasi per attivare studio tecnico industriale per il commercio in articoli tecnici; macchine e prodotti per le industrie, da tecnico esperto, perfetto conoscitore del genere con vaste relazioni commerciali.

Offerte al **Piccolo** sub «Industria» 50.

### Avviso di vendita

La Commissione d'Approvvigionamento del Comune di Trieste, ora in liquidazione, vende al miglior offerente:

1. carro a cavallo con caldaia a fornello per il trasporto di vivande, in ottimo stato;

1 focolaio economico efficenza per 300 razioni, con mescolatrice polenta, pentole ed altri utensili da cucina.

I suddetti oggetti sono ispezionabili al Punto Franco Magazzino N. 4, dalle ore 9 alle 12.

### Avviso di Concorso

N. 942 - I - 6

E' aperto a tutto il 15 agosto a. c. il concorso al posto di segretario-cassiere per il Comune di Terzo.

A tale posto va congiunto l'emolumento complessivo mensile di lire 500.

I concorrenti dovranno dimostrare:

1) di possedere la cittadinanza italiana o la pertinenza ad un comune della Venezia Giulia o Tridentina;

2) di non avere un'età inferiore ai 24 nè superiore ai 45 anni;

3) di godere buona fama e condotta;

4) di possedere le cognizioni pratiche inerenti al servizio stesso.

Il posto sarà da coprirsi con il 1 settembre a. c.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi presso il firmato.

MUNICIPIO DI TERZO

1 agosto 1920.

Il Sindaco:
**G. Calligaris**

*Il Dott. VRAGNIZAN*
*ha ripreso*
*consultazioni per malattie interne, orecchi, naso e gola*
*dalle 4 alle 5 pom. Corso V. E. III, 25*

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella

**SCIATICA**
L'Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dr. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
ha ripreso la sua attività
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 Casa propria)

**Dr. de Nicola**
Specialista malattie della pelle
**Veneree e Sifilitiche**
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

**ALCOOL**
Puro, 95 gradi, Neutro, e di Buon Sapore Incolore, per uso medicinale, ecc.
VOSS ALCOHOL EXPORT CORP.
27 WILLIAM STREET, NEW YORK U. S. A.
Cablogrammi "VOSS-NewYork,, per prezzi C. I. F.

## Ecco chi sta benissimo

Dopo le dure prove di questi ultimi tempi, meditate ora la lettera che pubblichiamo. Essa è scritt dal sig. Lucertini Severino, colono, di Passignano sul Trasimeno (Perugia):

«Mia moglie, Costanza, ventitreenne, dall'età di 15 anni soffriva di dolori e di esaurimento nervoso conseguenza certa della crescenza. A talune epoche mensili, il suo malessere diveniva più acuto. All'età di 22 anni l'ho sposata, ma nonostante le cure, il buon nutrimento e numerosi rimedi presi inutilmente, la sua salute continuava ad essere precaria.

Sig.ra Constanza LUCERTINI

Non ci si raccapezzava e si parlava di una operazione interna, poichè mia moglie era incapace di qualsiasi lavoro ed i giorni trascorrevano ben tristi per noi. Intanto io ero come perseguitato dalle vostre attestazioni di guarigione così regolarmente pubblicate nei giornali da sì lungo tempo. Ho pensato che se le Pillole Pink guariscono tanta gente, avrebbero potuto dare la salute anche alla mia Costanza. Ebbene mia moglie ha preso le Pillole Pink ed eccone il risultato: è guarita perfettamente, lavora volentieri e di buon umore, non ha più malesseri, non ha più incomodi e tra breve sarà mamma».

Così la soddisfazione è nella casa. La stessa cosa succederà dovunque vi sia un malato anemico, depresso, spossato che aspiri alla salute. Ditevi sopratutto che le Pillole Pink non hanno preferenze, ch'esse furono così ben preparate da convenire a tutti i temperamenti. Ciò che fecero per altri lo faranno per voi.

Sovrane contro l'anemia, la clorosi delle giovanette, i disturbi di crescenza dei bambini, la debolezza generale negli adulti e nei vecchi, esse guariscono i mali di stomaco, liberano dalle emicranie, nevralgie, dolori; tonico dei nervi, esse guariscono l'esaurimento nervoso, la nevrastenia.

Sono in vendita in tutte le farmacie, L. 4.50 la scatola, L. 24 le sei scatole, più L. 0.50 per scatola per la tassa governativa. Deposito generale delle Pillole Pink: 6, Via Ariosto, Milano.

**S. PELLEGRINO GRAND HOTEL**
U. CANELLI, Dir.
(propr. Grand Hôtel de Londres - San Remo)

**CINGHIE**
CUOIO BALATA COTONE PELO CAMMELLO
TUTTI GLI ARTICOLI TECNICI
G. RUTTIMANN
MILANO
VIALE VENEZIA 30

**R. Convitto Nazionale "Paolo Diacono,,**
CIVIDALE (Friuli)
con annesse Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali e Scuole Elementari.
Riapertura 1 ottobre 1920

Unica Specialità Triestina
**Crema Marsala Depaul**
delizioso liquore ricostituente
raccomandato da celebrità mediche
F. BARADELLO & C.i
Riva Nazario Sauro N. 6 - Tel. 17-63

L' AFFINERIA METALLI NOBILI
G. MARINOVICH (già R. Dussich)
TRIESTE
Piazza Goldoni 12, I p.
Acquista oro, argento e platino in qualsiasi forma
Tiene in deposito oro in lastre, filo e saldature per Dentisti

**"UNION,,** Società macchine brevettate
Wien I., Schottenring 25
offre
Macchine da cucire - biciclette e parti inerenti.
Merce primissima qualità - Prezzi di fabbrica

# L'assassino del Davanzo è caduto nella trappola

## tesagli dai suoi stessi loschi raggiri e dalle sue orgie

E' noto ai nostri lettori come si addivenne alla scoperta dell'uccisione del povero Davanzo. Il signor Alessandro Staffler, di anni 24, amico del Davanzo, al tocco e dieci minuti del 22 luglio, si recò a trovare l'amico al banco in via della Borsa. Giunto sulla soglia constatò che il banco stesso era deserto, cosa questa che contrariava con le abitudini del Davanzo, scrupoloso fino alla meticolosità nel disimpegno dei suoi doveri, e non uso, quindi, ad abbandonare l'ufficio, tanto più che per quell'ora aveva fissato, fin dalla sera precedente, un appuntamento con lui. Dopo essersi trattenuto un poco sulla soglia, in attesa che l'amico tornasse, pensando che egli avesse avuto inprovvisamente bisogno di recarsi nell'edificio della Borsa, proprio dirimpetto al banco, quivi andò a cercarlo. Trovò invece il comune amico Menotti Morpurgo, e ad esso espose i dubbi in riguardo al Davanzo che intanto gli si eran venuti creando nell'animo, ed insieme tornarono in fretta verso l'ufficio.

Questa volta non si arrestarono sulla soglia, ma s'introdussero nell'interno dello studio. Ed appena oltrepassata la invetriata, ben s'accorsero che qualche cosa di grave — di molto grave — doveva essere accaduto, perchè, oltre allo sportello della cassaforte aperto, videro in terra alcune monete d'oro. Chiamarono ancora una volta, forte, il Davanzo, senza per altro aver risposta alcuna. Procedettero ancora verso un piccolo corridoio, che stava in fondo all'ufficio, e solo quando poterono spingere lo sguardo in quell'angusto andito, fu dato a loro di aver la tragica visione della realtà. Arduino Davanzo vi giaceva immobile, affogato nel proprio sangue.

Aveva tutti gli abiti suoi. Ma i calzoni erano stati lievemente sollevati, sì che mostravano innumerevoli pieghe e i piedi saldamente congiunti e legati alla caviglia, con una cinghietta, avvinta da triplice nodo. Teneva le braccia sotto la schiena. Fu constatato più tardi che anche le mani gli erano state barbaramente avvinghiate e saldate con strettissimo nodo. Pare però che egli avesse lottato contro la inaudita violenza ed avesse tentato di rompere la catena con uno sforzo supremo, senza riuscirvi. Ed aveva infatti il braccio destro contratto, come se si fosse sottoposto ad un tenace sforzo.

**Orribile macello**

Sul petto aveva gli abiti lacerati; con uno strappo gli erano stati asportati lembi del panciotto, della camicia e della maglia, sì che la carne appariva nuda; e sulla carne una enorme impronta bianca, circolare, come se un ginocchio vi si fosse posato per comprimere e mozzare il respiro.

Il volto magro, già fatto cereo, guardava verso il soffitto. Una vera benda era stata posta sugli occhi di Arduino Davanzo; ed un bavaglio gli chiudeva la bocca — stretto stretto — e si congiungeva in nodo sotto la nuca.

Ma ciò che era orribile a vedersi e suscitava un brivido di immenso sgomento, era la ferita sotto il mento, sopra la gola. Una ferita mostruosa. Il povero Davanzo era stato sgozzato con una ferocia che non ha l'uguale. La ferita comprendeva tutto l'arco del collo e la testa appariva quasi staccata. Fra l'uno e l'altro taglio v'era uno spazio di quattro o cinque centimetri. Un orrore. Gli assassini, nel compito funebre, agirono come macellai. Non si sa quale arma fosse stata adoperata, per la triste bisogna. Chi disse un coltello affilato; chi disse un rasoio. Ma quella spaccatura che aveva leso e infranto anche le vertebre posteriori, pareva cagionata da un colpo di ascia.

A quella vista i due amici rimasero terrificati ed uscirono sulla via in preda ad un orgasmo spaventoso. La triste notizia volò di bocca in bocca ed in breve tutta la città ne fu sconvolta. L'esecrazione per il barbaro omicidio fu generale. Il compianto per la giovane vittima raggiunse il parossismo.

**Cominciano le indagini**

Si interrogarono i più intimi, s'arrestò la dattilografa del banco, s'iniziarono, infine, con alacrità febbrile, tutte le pratiche del caso per venire in possesso dei colpevoli. Ma, purtroppo, di questi non si avevano traccie. Solo il barbiere Lupoli, che ha il negozio quasi dirimpetto al banco, fu in grado di fornire qualche dato preciso. Egli era, pochi minuti innanzi, sulla soglia del suo negozio e stava osservando i passeggeri che passavano sui trams, allorchè la sua attenzione fu richiamata da due individui che uscivano dalla porta del banco Tavella. L'uno era vestito di grigio, alto, snello, sottile. Camminava con passo sollecito ed aveva un bastoncino da «snob» sotto l'ascella. L'altro gli andava al fianco ed era vestito di scuro. Portava in capo un cappello di paglia, ed aveva un piccolo involto sotto il braccio. Entrambi erano di modi e di forme piuttosto eleganti.

Il bravo «Figaro» non potè vedere di più. E poi, che interessavano a lui i due misteriosi uomini? Solo più tardi portò su di essi le sue riflessioni: quando vide l'iniquo attentato e dovè persuadersi che gli autori dello scempio erano appunto i due zerbinotti sui quali, per un istante, s'erano fermate le sue osservazioni.

Questi gli unici indizi raccolti. Non altro. Tutti gli altri interrogatori riuscirono del tutto infruttuosi. La dattilografa stessa fu subito rilasciata, essendo risultata la sua completa innocenza.

E su questa tenue trama la polizia iniziò le sue indagini.

**La prima notizia**

Da parecchi giorni, in ambienti ristrettissimi, circolava la voce insistente su prossime sensazionali rivelazioni e su arresti degli autori dell'efferato delitto del povero Arduino Davanzo. Noi per i primi accennammo a queste notizie, col dovuto riserbo, sia per non intralciare l'operato della giustizia, sia perchè realmente l'autorità manteneva il più assoluto silenzio sulla conferma. Tale silenzio era giustificatissimo.

L'autorità era da tempo alle calcagna di Rocco De Vitis e di Pasquale Pennetta, i due su cui pesavano gravi indizi per l'assassinio di via della Borsa, ma si voleva avere più precise prove di colpabilità prima di divulgare la notizia, che avrebbe, come si può facilmente immaginare, prodotto una enorme impressione sulla cittadinanza. Il riserbo dell'autorità è provato anche dal fatto che l'arresto del De Vitis data da sette giorni, mentre la notizia è stata divulgata quando appunto le prove della colpevolezza dei due indiziati erano state controllate e accertate. Quindi, appena ieri, finalmente, si è potuto sapere chi fossero i due arrestati e quali erano i punti d'accusa a loro carico per il truce misfatto.

L'ardua opera di rintraccio, che terminò con l'arresto del pregiudicato Rocco De Vitis di anni 27 e del compagno suo Pasquale Pennetta di anni 26, ambidue di Ruffano in provincia di Lecce, fu affidata ai funzionari del Commissariato di P. S. di via Muda vecchia, diretto dal commissario cav. Falcone e di cui fanno parte pure il vice commissario dott. Peruzzo, gli ispettori degli agenti Denipoti e Krampar e gli agenti in borghese Aita e Blasizza, ai quali si deve la brillante operazione.

I sospetti dunque caddero sul De Vitis che conduceva una intessuta di misteri, senza contare la vita dispendiosa e brillante. Oltre a gravi indizi a carico dei due individui sull'assassinio del cambiavalute Davanzo, i funzionari seppero che si trattava, nei riguardi del De Vitis, di un pregiudicato pericoloso che nel passato aveva commesso varie e rilevanti truffe.

Quanto alla sua partecipazione all'assassinio, l'autorità accertò questo.

Il De Vitis abitava con l'amante Adelia Gridelli di anni 23, all'albergo Continental in via S. Nicolò, dove puntualmente ogni giorno alle 12, consumavano i pasti. Il 22 del mese scorso — giorno del delitto — il De Vitis non si fece vedere alle 12. Comparve invece alle 14 alquanto turbato. Non scambiò quasi parola con l'amante che lo attendeva. In quella giornata, il De Vitis incaricò la Gridelli di pulirgli l'abito. Essa accingendosi a pulire, constatò che la giacca aveva un taschino strappato. Inoltre su una sua camicia scoperse alcune macchie di sangue.

Man mano che le indagini proseguivano, la posizione del De Vitis si aggravava. Una altra grave circostanza venne alla luce. Durante il periodo bellico, egli era sergente dell'81.a batteria da campagna, dove appunto il disgraziato Davanzo prestava servizio con il grado di sottotenente!

Poi rimanevano i connotati del barbiere Lupoli, il quale fu l'unico che seppe fornire all'autorità degli indizi sui due individui visti uscire dal banco Tavella, subito dopo il delitto. I connotati corrispondevano perfettamente con quelli del De Vitis.

Stabilito un tanto e risultando altre prove a carico del De Vitis, il giorno 4 corrente si procedette al suo arresto, mentre a Trieste l'autorità arrestava Pasquale Pennetta, un'altro pregiudicato, già condannato a 11 anni per rapina. Anche l'Adelia Gridelli fu arrestata, mentre da alcuni giorni essa si teneva appartata nella sua stanza all'hotel Continental.

In un confronto, il barbiere li riconobbe immediatamente.

# Nel vortice dell'amore e dell'oro

La sera dell'incendio dell'Hotel Balkan, verso le otto e mezza una vettura di piazza si fermava davanti al portone dell'albergo Continentale. Una signora e un signore, senza bagaglio, scendevano, pagavano la corsa al vetturino e domandavano al «Comptoir» dell'Hotel una stanza con due letti. L'albergatore assegnava ai richiedenti la stanza numero 18. Essi si qualificarono per Manfredi De Vitis, soci della ditta ing. Mancini e De Vitis, produttori di vini a Milano; e Adelia De Vitis sua consorte.

I signori spiegarono nei brevi colloqui col personale di servizio la ragione per cui non avevano bagaglio e i motivi del soggiorno a Trieste. Essi erano arrivati pochi giorni prima e avevano preso stanza all'Hotel Balkan ove usavano prendere anche i pasti. L'incendio, scoppiato repentinamente aveva distrutto tutto il bagaglio del signore e della signora. I vestiti, le toilette della signora tagliate all'ultima moda, i documenti, tutto era stato divorato dall'incendio. Il signor Manfredi De Vitis raccontando la disgrazia non mostrava soverchia preoccupazione, e la signora rassicurata dal compagno che a Trieste avrebbe trovato altre «toilette» e «combination» come a Milano e Torino, ascoltava con molta calma quanto le diceva il marito. I due viaggiatori senza bagaglio lamentavano poi di aver perduto anche il danaro lasciato in un portafoglio custodito in una grande valigia al Balkan.

Quella sera, per quanto contrariati dallo spiacevole incidente dell'incendio che li privava della biancheria, degli oggetti di toilette, dei documenti di affari e di vari oggetti di valore. Manfredi De Vitis e la signora Adelia cenarono al ristorante del Boschetto con buon appetito.

Manfredo De Vitis era venuto a Trieste per sistemare urgenti affari e per intraprenderne degli altri. La città in piena crescenza di commerci e industrie — egli diceva — gli offriva molte possibilità di lucrose combinazioni ch'egli esperto e consumato nel ramo vinicolo e nelle operazioni bancarie avrebbe saputo sfruttare.

Era arrivato da Milano portando seco l'occorrente per un lungo soggiorno per sè e la sua signora.

E tra l'occorrente molte cambiali da scontare presso banche cittadine e documenti e contratti tutti bruciati nell'incendio al Balkan: il danno che ne risentiva il signor Manfredi De Vitis era considerevole, ma la sua posizione finanziaria, e la solidità della ditta Mancini e C. di cui era comproprietario erano tali che egli si mostrava imperturbabile. Ostentava la sua agiatezza con certe arie di grave superiorità, dispensando mancie generose, tracciava vasti piani di compra-vendite di fabbriche, poderi, ville, automobili, ma nell'esibizione un po' rettorica e un po' arrogante della sua ricchezza non riusciva a nascondere una certa crudezza e volgarità nel tratto, e venne notato che le sue vanterie di appartenere a un buon casato e di frequentare comitive aristocratiche a Trieste si erano ridotte perchè il signor De Vitis frequentava ogni sorta di gente.

**Affari e orgie**

Egli giustificava la necessità di tali e così vaste e varie relazioni per la conclusione degli affari a Trieste. De Vitis doveva investire grossi capitali in aziende industriali. Il giorno dopo l'incendio, tutti sapevano ch'egli aveva telegrafato a Milano richiedendo la sua azienda di una grossa rimessa e della spedizione a grande velocità di un nuovo bagaglio. Per l'arrivo dei capitali egli interessava varie banche cittadine.

La Banca Commerciale, la Banca di Sconto, il Credito Italiano ricevevano spesso la visita del signor De Vitis che domandava se una cambiale a suo nome era arrivata. Naturalmente l'arrivo ritardava e il De Vitis imprecava promettendo generose mancie ai cassieri degli istituti qualora si fossero mostrati così compiacenti di avvisarlo in caso di recezione dei documenti.

Intanto il signor De Vitis non restava ozioso e spendeva e spandeva e largheggiava in doni, in promesse, in progetti. Il suo portafoglio era sodamente imbottito di carte da mille: piccole e poco considerevoli anticipazioni sugli affari in corso e sui progetti da realizzare appena egli fosse pervenuto in possesso delle somme richieste.

Prima gli affari e poi il piacere, sentenziava con solennità il signor De Vitis. Ma i suoi affari si svolgevano nel piacere perchè ogni combinazione finanziaria veniva cellebrata con un grasso banchetto innaffiato da molte bottiglie di Chianti e di Champagne.

Alla sera egli radunava attorno a sè comitive godereccie di 14-18 persone che mangiavano pasti abbondanti e bevevano vini raffinati. Alla fine egli pagava il conto per tutti e ogni volta sborsava trecento-quattrocento lire compreso il vino. Le brigate di amici, allietate dal sorriso di molte donne, si mostravano liete. Dopo cena, una fila inappuntabile di vetture aspettava i banchettanti e il signor De Vitis ordinava di trottare verso Miramare o per i viali ombrosi del Boschetto. Nell'oscurità fresca della notte il grande affarista andava a rasserenarsi insieme ai suoi soci, ma anche nei piaceri notturni la tarantola degli affari lo tormentava: egli pensava di far emigrare a Trieste i capitali ingenti della sua azienda per sottrarli al fisco italiano. Durante la guerra, — raccontava De Vitis — la ditta Mancini e De Vitis ha guadagnato milioni nelle forniture di vino all'Esercito. Questi milioni gli appartenevano, erano suoi, poteva disporne come e quando gli piacesse e pertanto intendeva di farli arrivare a Trieste salvandoli dagli aggravi delle tasse.

**I primi raggiri a Gorizia**

Non appena i funzionari del commissariato di Via Muda vecchia fecero cadere i loro sospetti sul misterioso individuo che si spacciava per milionario e spendeva da nababbo, cominciò la difficoltosa opera di investigazione sulla sua vita.

Come abbiamo riferito nelle nostre edizioni di ieri, Rocco De Vitis spendeva a Trieste ed in altre città somme fantastiche. La sua vita si riduceva a continue gite in automobile, in banchetti sfarzosi ed in acquisti pazzi di gioielli e oro. Quantunque egli si dicesse ricco erede, pure chi lo frequentava rimaneva meravigliato non poco sul tenore della sua vita, troppo favolosa anche per un... milionario. Questo nuovo creso fu dunque pedinato. Sulle sue abitudini fu molto indagato e con fine tatto, tanto da poter mettere alla luce tutta la sua rete di menzogne e di gesta criminose.

Ma le sue azioni losche si estesero anche in altre città e principalmente a Gorizia, dove aveva ordito un colpo, che, riuscito, avrebbe fruttato molto all'autore. Ecco di che si trattava.

Un paio di settimane fa il De Vitis si recò solo, servendosi, come sempre, della sua automobile, a Gorizia, presentandosi ad alcuni conosciuti e rispettabili agenti d'affari e commercianti. Il suo aspetto distinto, l'abbigliamento inappuntabile e la parlantina sciolta, erano un buon biglietto da visita per essere bene accetto negli ambienti in cui il malandrino mirava entrare. Frequentatrice di una casa di un commerciante della città era una vecchia signora sessantenne: Teresa Hanajec. Il De Vitis, fattosi presentare, circondò subito la vecchia signora di mille attenzioni e riguardi, riuscendo in poco tempo a divenire un ottimo e devoto amico. Perchè il nostro uomo ci teneva tanto a praticare la casa di questa signora? Perchè egli la colmava di mille gentilezze? La cosa è spiegabilissima. La vecchia signora era una ricca possidente! Ecco, quindi, una nuova preda per il falso commerciante, nonchè milionario.

Naturalmente, conquistata la stima della signora, il De Vitis cominciò subito l'attacco. Con la prospettiva di un lucroso affare e dopo molte spiegazioni che, apparentemente, parevano veritiere, egli riuscì a carpire alla signora una discreta somma che non fu impiegata in nessun affare bensì finì in banchetti e bagordi. Ma una prova delle criminose intenzioni del De Vitis sulla vecchia signora la si ha in questa circostanza. Già durante la sua permanenza a Gorizia, egli tentò di indurre la signora di venire a Trieste. Adducendo motivi di lauti interessi per l'impiegamento di capitali, diceva opportuna la presenza della Hanajec nella nostra città. Però la signora — e fu la sua buona stella che l'ispirò — non accettò l'invito del De Vitis, il quale, ritornato a Trieste, ripetè le sue sollecitazioni. E un bel giorno tentò un'altro mezzo per indurre la signora ad accettare l'invito. Scrisse una lettera che doveva allettare la signora. Nello scritto il De Vitis diceva che gli era morto il padre lasciandolo erede di milioni. Ma anche questo ultimo invito, che forse era un agguato, rimase inascoltato.

**Altre gesta truffaldine**

Un'altra donna meno esperta e più fidevole della vecchia signora possidente — cadde nelle reti dell'astuto ed elegante mariuolo.

Con infiniti raggiri e fingendosi innamorato, il De Vitis estorse quattrini ad una certa Maria Fei, alla quale promise di sposarla. La donna felice di questa futura unione fu in totale potere delle malefiche arti del truffatore.

Un bel giorno il De Vitis sapendo che la Fei possedeva una discreta somma, la indusse a consegnargliela. La donna sulle prime si mostrò riluttante a privarsi del denaro, ma alla fine, conquistata dalle insistenze del suo... futuro marito, consegnò la somma. Egli allora le promise che sarebbe diventata comproprietaria dell'Albergo Continental, quando egli l'avrebbe acquistato.

Anche a Milano truffò certo Leonida, per la somma di lire 3500 e durante un viaggio dalla capitale lombarda a Trieste carpì a certo Tabucchi circa 3000 lire.

**L'automobile e il ristorante**

In un cantuccio del ristorante Continentale, ogni giorno alle 13 e ogni sera alle 20 De Vitis, la sua compagna e l'inseparabile chauffeur prendevano abbondanti pasti. Mangiava e parlava d'affari: una ridda di milioni.

La fortuna gli sorrideva a Trieste: in pochi giorni egli aveva accumulato quanto occorreva per vivere bene e fare d'anfitrione agli amici. Se la città lo seduceva i cittadini lo innamoravano. Egli aveva contratte relazioni d'affari con molte persone della città le quali, con vivo sentimento di solidarietà commerciale, considerando le eccezionali condizioni in cui egli, De Vitis, si trovava per l'incendio del Balkan, gli avevano concesso tregue di pagamenti, dilazioni nelle scadenze, facilitazioni nella trattazione degli affari, che erano molti e importanti, ma che il De Vitis voleva estendere e moltiplicare maggiormente. La fortuna sorride agli audaci. De Vitis aumentava l'audacia e fu così che una sera, degnandosi di parlare col cameriere che serviva alla sua tavola, domandò, tanto per curiosità a quanto ascendevano le entrate del ristorante e aggiunse che se i guadagni fossero stati considerevoli e compensatori delle spese, egli non sarebbe stato contrario di acquistare il ristorante. Il cameriere funse da mediatore e parlò al proprietario del «Continentale» signor Bregant il quale ebbe occasione di conoscere così il De Vitis e il suo segretario e chauffeur.

L'incontro fu cordiale e compito. Il De Vitis si profuse in complimenti e dimostrò la sua arrendevolezza nel concludere l'affare. Il proprietario fece le proposte: prezzo unico del locale e arredo, lire 350.000 subito liquidabili. De Vitis era d'accordo sul prezzo, ma non era d'accordo sul modo di pagamento.

Avrebbe pagato qualche giorno più tardi, cioè all'atto dell'incasso di un vaglia per lire 450.000 che la ditta di Milano gli doveva rimettere a richiesta telegrafica.

Il proprietario non si mostrò contrario, e il De Vitis per dare una forma legale all'accordo consenziente il signor Bregant fece estendere dall'avv. Gallo i termini del contratto.

De Vitis voleva restare proprietario assoluto del ristorante, ma l'intestazione del medesimo doveva venir fatta a nome della signora, che confessò bonariamente di non essere sua legittima consorte ma bensì una buona e affettuosa amica: la signorina Adelia Olietti di Trieste.

**Difficoltà**

I giorni passavano ma il vaglia di 450 mila lire non arrivava; il contrattempo disturbava il De Vitis, che girò nuovamente tutte le banche ove lasciò promesse di mancia e raccomandazioni di disbrigo in caso d'arrivo.

La fortuna gli faceva le smorfie. De Vitis lamentava di non poter disporre liberamente di un'automobile per il giro d'affari che doveva compiere ogni giorno. Il suo chauffeur... che fungeva da segretario lo doveva accompagnare a piedi con notevole disturbo per il signore e ritardo di tempo. Dov'era dunque l'automobile del De Vitis?

L'automobile gli era stato sequestrato dall'autorità nel percorso Genova-Milano.

De Vitis raccontava una tragica avventura che lo aveva colpito viaggiando da Genova a Roma con la sua automobile. Ad uno svolto l'automobile investì un povero uomo. I viaggiatori e lo chaffeur vennero invitati all'ufficio dei carabinieri.

L'innavvertenza dello chaffeur e la velocità smodata dell'automobile bastarono ad accertare le responsabilità. La vettura venne sequestrata e il De Vitis dovette depositare un'indennità di lire 20.000 per l'uomo che aveva atterrato.

La storia era di dominio pubblico. Gli amici del De Vitis la commentavano spesso ed egli cercava volentieri di avviare il discorso sulla sua disavventura automobilistica per suscitare i compianti e provocare le simpatie degli amici e degli uomini ch'erano con lui in relazione d'affari.

Ma nessuno conosceva il suo passato, sebbene molti garantissero la sua solvibilità finanziaria. De Vitis aveva delle piccole mende e qualche ombra che oscurava la sua recente attività di commerciante.

Il *Giornale d'Italia* del 25 luglio scorso recava che la ditta produttrice di vini ing. Mancini di Milano era stato truffata dal De Vitis per l'importo di 35.000 lire. Il socio era partito da Milano improvvisamente senza assolvere impegni commerciali assunti in precedenza, e la ditta aveva sporto denuncia regolare alle autorità. Ma il De Vitis non s'impressionava: erano questi piccoli inevitabili errori di... procedura commerciale nel vasto e complicato campo della sua attività. Egli diceva di maneggiare troppe somme e di dover pensare a troppe cose per poter rendersi immune da errori e dimenticanze. Spesso De Vitis trascurava e dimenticava gli impegni. Secondo le prescrizioni del contratto esteso alla presenza dell'avv. Gallo per la compra-vendita del ristorante «Continentale» De Vitis doveva versare al proprietario signor Bregant la somma di lire 50.000 quale anticipo sul totale dell'importo convenuto.

De Vitis non versò il danaro e non riconobbe il contratto; però ebbe cura di visitare minutamente i locali annessi al ristoratore e i magazzini, che secondo lui dovevano servire ad allogare la sua automobile di prossimo arrivo.

Il proprietario dell'albergo Continentale, essendo sorpassato il termine fissato nel contratto per la cessione e rispettiva vendita del locale al De Vitis, ritenne annullata ogni convenzione e non ne parlò più al De Vitis il quale aveva cercato con tutti i mezzi d'indurre il signor Bregant a rilasciargli un documento in cui fosse esplicitamente dichiarato che il ristorante Continentale cambiava proprietario. L'intenzione del De Vitis è stata chiarita alcuni giorni più tardi, quando al ristorante Continentale si presentò un signore lombardo di nome Tabocchi il quale chiese del nuovo proprietario signor Manfredo.

Manfredo? Nuovo proprietario?

Sì — dise il Tabocchi — cerco il signor Manfredo De Vitis che assunse questo locale.

— Le assicuro, signore, che il proprietario sono io.

— Ma il De Vitis?

— Il De Vitis di cui intende parlare, è sparito da Trieste da quattro giorni e a quanto mi pare dev'essere assiduamente ricercato non solo dai numerosi clienti, ma anche dalla questura.

— Dalla questura!!!

— Sissignore; pare che le operazioni commerciali del De Vitis abbiano deluso molte persone.

— E la mia cambiale?

— Il signore ha una cambiale?

— ........ che il De Vitis doveva pagare con l'importo di 300 lire che io gli avevo versato or sono tre giorni.

E il Tabocchi andò a denunziare il De Vitis alla questura.

**L'arresto a Gorizia**

Fu così che il De Vitis si trovò improvvisamente preso in una fitta rete di imbrogli da lui stesso combinati. Vennero le scadenze di cambiali; le obbligazioni di contratti a cui non poteva corrispondere,, pagamenti di fatture per merci acquistate.

Per nascondere la situazione disperata e mostrarsi all'altezza degli impegni assunti, egli continuò a spendere largamente finchè un giorno disparve.

Un pomeriggio caldo — il giorno del delitto — egli arrivò al ristorante in bicicletta. Non preso cibo, ma solo una leggera bevanda di acqua e vino. Era cupo e taciturno. Venne interrogato: rispose a monossillabi, senza guardare in viso chi gli parlava. Salì in fretta nella sua stanza. Ridiscese più tardi, solo. Alla sera fece pranzo al Boschetto con la sua donna. Il giorno dopo pranzò al Savoia. Due giorni dopo era partito per Gorizia. La donna si era rinchiusa nella stanza ove si faceva portare i pasti e non usciva mai, nè di giorno nè di sera.

Tre giorni dopo il delitto, la polizia volle esaminare l'elenco dei forestieri dell'Hotel Continentale. Adalia Olietti veniva immediatamente arrestata. Lo chauffeur veniva arrestato e rilasciato dopo pochi giorni, avendo provato d'essere stato pure lui imbrogliato dal De Vitis, il quale a Gorizia aveva già iniziato altri affari nei pochi giorni di permanenza. Egli trattava costà per l'acquisto di una villa di proprietà del signor Toffani al quale doveva versare una anticipazione di 100.000 lire sul contratto.

Naturalmente De Vitis non versò alcun importo e cercò di annodare relazioni con un proprietario di Pieris che gli offrì un campo vasto e fruttifero per l'importo di un milione e mezzo di lire. De Vitis non si spaventò del prezzo e promise che se il campo fosse stato di suo gradimento egli lo avrebbe acquistato per il prezzo d'offerta. Il Toffani saputo che De Vitis si trovava a Gorizia, e avendo ormai le prove evidenti dell'omicidio e delle truffe, sembra gli abbia telegrafato se fosse disposto a concludere l'affare della villa in modo per lui vantaggioso. Nel frattempo il Toffani allestiva la sua automobile e insieme a due agenti si recava a Gorizia.

De Vitis venne trovato in compagnia di donne allegre che beveva e si divertiva. Gli agenti lo legaro strettamente e con l'automobile lo portarono alle carceri.

**Il De Vitis e l'amante al Continental**

Come diciamo altrove il De Vitis e l'Adelia Gridelli giunsero all'albergo «Continental» il giorno 13 dello scorso mese, cominciando subito quel giorno a consumare i pasti nel ristorante. Essi si fecero subito notare dal personale dell'albergo e specie quello del ristorante per la loro vita brillante. Largo spreco di quattrini, e mancie alquanto laute.

Il De Vitis nei giorni in cui si trovava a Trieste veniva a consumare i pasti puntualmente dalle 12.30 al tocco. Ordinava dei pranzi succulenti senza badare a spese su alcuni piatti ordinati appositamente. Egli e l'amante s'intrattenevano sempre fino alle 14. Chiamato il cameriere più volte estraeva il portafoglio dal quale qualche occhio curioso scorgeva molte banconote di grosso taglio. Due volte per desiderio della coppia i pasti furono serviti nella loro stanza.

Veniamo al giorno del delitto di via della Borsa.

Intorno alle 12 l'Adelia Gridelli, entrò nel ristorante e preso posto, all'addetto che voleva servirla disse di attendere prima il De Vitis. Cosa strana quel giorno passò il tocco, il tocco e mezzo ed egli non si vedeva. Fu appena alle 14.30 circa che fu servita alla coppia la colazione.

Lasciarono il ristorante alle ore 15.

— Avete notato sul viso del De Vitis, qualche segno di turbamento, chiedemmo al personale dell'albergo.

— Sa non possiamo dire nulla perchè i clienti li serviamo e poi non ci curiamo di altro.

**Fiera Campionaria**
**INTERNAZIONALE**
**TRIESTE, 26 SETTEMBRE - 17 OTTOBRE 1920**
offre al commercio triestino l'occasione più opportuna di riprendere con piena efficienza il suo posto nei traffici mondiali. Le inscrizioni per i posti si chiudono
:: :: il 30 agosto 1920 :: ::
**Per informazioni e adesioni rivolgersi alla Direzione: Edificio della Camera di Commercio, al III piano**
**Telef. 37-73. Indirizzo telegr.: FIERA TRIESTE**

VECCHIO
MA
ARZILLO
GRAZIE AL "PROTON"

**CIGALE** Perla dell'Adriatico
Lussinpiccolo — Stazione Climat.-Sportiva
:-: Stabilimento Bagni di mare :-:
Hotel Alhambra — Pensione Mirasole
Hotel Bellevue — Restaurant all'Olivetto
Ville Cosulich Valdisole — Hotel Parco
Pensione Helios — Pension Seress
Pensione Malepartus
Camera e pensione da Lire 25.— in poi
Stanze con comodo cucina
Massimo comfort

Il più bel giardino d'Italia **MERANO** Alto Adige
GRAND HOTEL BRISTOL
Sontuoso palazzo, lussuosamente arredato - Giardino - Garage
Direzione Italiana: A. Forcati, già direttore
Plinius Grand Hotel - Como
Grand Hotel Campo dei Fiori - Varese

# Il mistero sul delitto di Via Ghega

## La donna irreperibile - Particolari retrospettivi

Con l'arresto di coloro che indizi e prove terribili accusano assassini del povero Davanzo, torna alla più fresca attualità il cupo dramma del mese scorso, ma pur sempre l'interesse e la curiosità pubblica si volgono al fatto recente di Via Ghega. Anzi il diradar delle tenebre pesate a tutt'oggi su quel delitto, maggiormente accresce l'attenzione generale verso il nuovo mistero, aggiuntosi alla cronaca della criminalità cittadina.

Naturalmente la cronaca non può che registrare particolari di secondaria importanza e costruire induzioni finchè la donna che si sta cercando febbrilmente per ogni dove e dalla quale si attendono impressionanti rivelazioni, non sia scoperta e narri quanto fece o conosce.

### Il suo segreto

Il povero Marelli, secondo tutte le apparenze non metteva cura eccessiva a nascondere la relazione contratta con la donna che tante persone, estranee o conoscenti ebbero occasione di vedere in sua compagnia. Dalle varie testimonianze infatti risulta che dell'avventura ne sapevano qualche cosa un po' tutti e cioè, per esempio, non solo addetti e avventori della trattoria Meneguzzi in Via Ghega e «Al Cavallino» in Via Valdirivo, ma anche perfino il principale e la sua famiglia.

Evidentemente però egli non ne parlava mai lasciando che gli altri credessero una qualunque distrazione femminile senza sospettare la fatale tirannia che essa esercitava su di lui. Ma il suo segreto era la convivenza notturna nel magazzino.

Certo temeva anche la intransigenza del Verani a tale riguardo, il quale non avrebbe tollerato fatti simili nel suo locale. Consta infatti che non più tardi di giovedì scorso, non importa a quale proposito, il proprietario della ditta ebbe a esclamare presso a poco così: «se sapessi che uno dei miei impiegati conduce donne nel magazzino, lo licenzierei immediatamente».

Il Marelli, a queste parole, arrossì vivamente e rimase muto, quasi confuso, ma gli altri presenti, compreso il signor Verani, non vi fecero caso. Forse anche oltre che a temere la severità del Verani, il giovane si vergognava di confessare la cosa agli intimi. Gli amici e i compagni di trattoria ne erano completamente all'oscuro.

Consta pure che suo fratello, di passaggio per Trieste il 18 luglio andò a passare la notte con lui nel magazzino, dormendo nel secondo lettuccio, occupato una volta, come dicemmo, dal Padovan. Ora successe che appunto quella notte, verso il tocco e mezzo il fratello udì picchiare sommessamente alla porta del locale. Non rispondendo nessuno, il rumore si ripetè più insistente. Remo Marelli intanto o dormiva veramente o fingeva di dormire, tanto che suo fratello si levò e avvicinatosi all'uscita, chiese: Chi è che bussa? Potete tornare domattina.

Il notturno visitatore allora, sentita una voce ignota parve allontanarsi. Il giovane tornò al suo letto, ma la mattina seguente si alzò che il Remo era già levato e stava fuori del magazzino. Il fratello notò che era a colloquio con una donna.

Ciò dimostrerebbe, secondo quanto abbiamo accennato ieri, che il Marelli riceveva la visita notturna a tarda ora e non entrava assieme alla compagna, giacchè, probabilmente l'indugio dei due davanti al magazzino durante l'operazione di apertura avrebbe dato nell'occhio, mentre poteva passare inosservato l'ingresso improvviso della visitatrice se dal di dentro il Marelli, avvertito dal bussare, socchiudeva per un attimo il battente ad accogliere la donna.

### I possibili moventi

L'assassinio del marittimo Greco, a San Luigi fu dovuto a un impeto di gelosa passione contro un rivale che godeva i favori di una donna pubblica. Strana furia che si spiega con una psicologia anormale, complicata. Ma l'autore del delitto, fuggendo, nulla toccò del moribondo, pago della vendetta.

E' possibile ravvicinare comparativamente i due delitti sul terreno comune della gelosia? Esaminiamo i fatti. Al contrario della Pausich rispetto al Falconi, la donna del Marelli appare da varie circostanze come solo intenta a spillare quattrini al giovane e non come quelle sue simili le quali avendo trovato in un uomo, buono o cattivo, l'oasi riposante nel deserto della propria esistenza tristemente bassa, vi si rifugiano con i sensi e lo spirito e sdoppiano la propria individualità tra il mestiere quasi meccanico di prodigatrici mercenarie di piacere e gli slanci amorosi di amanti sincere.

Perciò il presunto rivale vendicatore del proprio affetto od orgoglio offeso non trova giustificazione e spiegazione. Probabilmente il Marelli era troppo aperto, ingenuo, inesperto per divenire l'idolo di una femmina della sorta.

Allora bisogna pensare all'interesse, all'avidità di denaro nella donna e nell'eventuale suo dominatore. Ma l'avventura costava al Marelli parecchio e continuamente. E' noto infatti che è stata smentita la versione di importi grossi da lui spediti alla famiglia e che nulla si sa finora dei creduti risparmi. Vien fatto quindi di supporre che alla donna e di riflesso al suo sfruttatore meglio doveva sembrare di spremere a regolari intermittenze il Marelli, con evidenti maggiori risultati che il saccheggio una volta sola.

Ma è possibile che si stimasse lo sventurato in possesso di una somma molto maggiore della realtà oppure che il Marelli, rinsavito avesse deciso di rompere la dispendiosa relazione. Così si potrebbe chiarire la eventualità del misfatto preparato o improvvisato a scopo di rapina. Il furto nel magazzino è escluso in una giornata come domenica e a quell'ora. Si ricorderà che venne rinvenuto il portafoglio del Marelli vuoto. Esso conteneva solo un biglietto del tram. Eppure si dice che egli non doveva essere del tutto privo di denaro, che teneva abitualmente nel portafoglio femminile foderato di seta, di sua proprietà, ricordo portato dalla Rumenia. Accanto al cadavere è stata trovata una banconota da cento lire in ottimo stato e senza nessuna macchia. Che importanza ha la banconota? Era l'unica somma posseduta in quel momento dal Marelli, oppure rappresentava l'accoglimento di nuove richieste della donna oppure essa non fu vista cadere a terra, nell'angolo buio, mentre il portafoglio veniva vuotato?

### Altri particolari

Su una catasta di balle nel magazzino, vicinissimo al punto dove giaceva il corpo del Marelli, il signor Verani, entrando, scorse l'asciugatoio in parte disteso e in parte penzolante e di sopra lo specchio, tanto che, non essendosi ancora accorto del cadavere, credette che il giovane, prima di uscire si fosse fatto la barba.

L'asciugatoio era pulito e recava soltanto tre impronte di dita sanguinose. Sono le uniche traccie di sangue trovate oltre alla pozza in cui era immerso il morto e alcune altre macchie sull'assito accanto all'ingresso della latrina derivate probabilmente dal fatto che il Marelli abbattendosi al suolo picchiò col capo ferito sull'assito. Infatti, il punto sta di sopra alla posizione in cui giaceva con la testa il cadavere.

Tutto indicherebbe che gli assassini si lavarono e asciugarono con frettolosa premura le inevitabili traccie del sangue sgorgato con violenza dall'immane ferita al collo della vittima e poi uscirono applicando il lucchetto.

A proposito del lucchetto si deve rilevare che esso, quando il magazzino era aperto oppure quando era sprangato dal di dentro, il Marelli soleva posarlo su una balla non molto in vista, verso il lato sinistro del locale. Gli autori del misfatto certo lo sapevano e non perdettero molto tempo a cercarlo. Il magazzino regolarmente chiuso ritardava la scoperta del delitto.

Strana la circostanza per cui il signor Verani, senza attendere più oltre, poco dopo giunto a casa al tocco risolvette di scendere in cerca del Marelli. Mentre la famiglia era appena seduta a tavola un nipotino del Verani, ragazzetto decenne, esclamò: «e se il Marelli è stato ucciso dai ladri e lasciato morto dentro al magazzino chiuso?» I presenti lo redarguirono per la funerea uscita, ma insistette: «può essere ben vero!». Fu allora che il signor Verani, ingoiate appena alcune cucchiaiate di zuppa si levò dicendo che andava a chiedere del giovane. Il resto è noto.

### I funerali della vittima

Ieri, alle 16.30, ebbero luogo i funebri del povero giovane. Il corteo mosse dalla cappella mortuaria del civico ospedale e percorse la Via Pietà, Piazza dell'Ospedale, Via del Tintore, Via Giacinto Gallina fino alla chiesa di S. Antonio nuovo, dove la salma fu benedetta. Da qui il funerale proseguì per il camposanto. La salma, rinchiusa in una cassa di zinco, verrà, a pratiche esaurite, trasportata in Lombardia, nel paese nativo del povero giovane. Sul carro di prima classe erano state deposte cinque corone di fiori, fra cui una del proprietario della ditta Verani e una della famiglia Marelli. Il feretro venne seguito fino al cimitero da parenti e amici in una decina di carrozze.

## Le prestazioni dei vigili

Anche ieri, nel pomeriggio, i vigili non rimasero inoperosi.

Alle 17.30 venivano avvertiti di un incendio di bosco a Cedassamare, lungo la linea ferroviaria.

Si trattava però di un piccolo fuocherello, sicchè i vigili ritornarono quasi subito al loro appostamento.

Poco dopo venivano avvertiti che in via Guido Reni, all'angolo di via Aleardi, si era incendiato un immondezzaio. Anche qui però si trattava di poca cosa. Il piccolo fuoco venne spento con un paio di secchie di acqua.

I vigili erano appena ritornati nel loro appostamento, allorchè venivano avvertiti da una terza chiamata che alcune traversine del cavalcavia ferroviario di via S. Marco si erano incendiate, causa le faville sprigionatesi dalla ciminiera di una locomotiva.

Sul posto venne inviata l'autopompa e dopo una diecina di minuti di lavoro anche questo piccolo incendio fu spento.

Un incendio, invece, che non si riuscirà a spegnere mai è l'eterno incendio del magazzino n. 71 del Puntofranco Emanuele Filiberto.

Sul luogo lavora sempre una squadra di vigili con una pompa a vapore e un'autopompa lasciata sul luogo dalla Capitaneria di Porto.

## TEATRI E CONCERTI

**Fenice.** Pubblico molto numeroso anche iersera alla «Principessa del czardas» e applausi scroscianti a tutti i bravi esecutori.

Stasera, settima rapresentazione della tanto fortunata bella operetta. Domani serata d'onore di Vittoria Alberti-Giusti.

**Eden.** Oggi si iniziano le proiezioni della seconda serie della bella cinematografia «Fantasmi senza nome». La compagnia con la maschera bolognese «Sganapino», che seralmente ottiene un grande successo per merito dei bravi artisti, reciterà stasera una divertente commedia.

**Circo Equestre Franconi-Truzzi.** E' sempre più notevole il successo di questo importante Circo che ogni sera, coi propri attraenti spettacoli richiama una vera folla di pubblico, destando viva ammirazione e grandi applausi ai bravissimi artisti.

Anche questa sera scelto ed interessante programma.

Domani, venerdì, serata «Hig-Life».

### CINEMA E VARIETÀ

**Teatro Eden.** Oggi nella seconda ed ultima parte della pellicola «Fantasma senza nome» si scopre un mistero che appassionerà moltissimo i frequentatori dell'Eden. Preceduta da un compendioso riassunto, e dai quadri principali della serie antecedente, vediamo in questa chiusa della grande pellicola d'avventure, farsi luce sul secreto di un assassinio, che la somiglianza fra due sorelle aveva reso pressochè impenetrabile. E quelli che hanno veduto il primo programma, non potranno certamente astenersi dal vedere anche il secondo; troppo è potente sull'animo umano il fascino dell'ignoto, e il desiderio di veder risolversi le situazioni intricate e difficili.

Una mezz'ora di buon umore farà seguito alle emozioni del «Fantasma senza nome». «Sganapino» e la sua brava compagnia ci promettono per oggi una commediola che formerà la delizia di quanti, e non hanno torto — amano a teatro — piuttosto ridere che piangere.

**Cinematografo Italia.** Il pubblico ci chiede con impazienza due cose: «Avarizia» con Francesca Bertini e la ripresa del «Padrone delle Ferriere». Ora possiamo assicurare il lettore che questi suoi desideri saranno assai presto soddisfatti; anzi lo sarebbero già se il successo della «Signora Arlecchino» non obbligasse la Direzione dell'Italia a tenere allo schermo la fortunata pellicola, nella quale Maria Iacobini ed Alberto Collo furoreggiano, ancora oggi e domani.

Per sabato intanto annunciamo le prime rappresentazioni di «Avarizia» nella quale vedremo Francesca Bertini animata da tutte le passioni che possono sconvolgere l'animo di una donna: l'ingenuità, l'amore, la vendetta, la delinquenza, la pazzia....

Orario per oggi: 5,30, 6,45, 8, 9,15, 10,30.

**La Bertini al Modernissimo.** Le pellicole interpretate da Francesca Bertini non costituiscono certamente una rarità nè un privilegio del Modernissimo. Ed allora come spiegare l'entusiasmo, la frenesia del pubblico per la «Principessa Giorgio»? La spiegazione è facile per chi ha ammirato questa pellicola che è la più recente interpretazione della Bertini: «La principessa Giorgio» è non solo un autentico capolavoro ma l'interpretazione della Bertini è la più bella che la diva ci ha dato fino ad oggi e non si esagera affermando che Francesca Bertini ha superato se stessa e che tutto ciò che la grande attrice ha dato fino ad ora al cinematografo — compreso «La contessa Sara» — non è paragonabile alla sua indimenticabile interpretazione della «Principessa Giorgio». Ecco il perchè, ecco la ragione del travolgente successo che in questi giorni si celebra al Modernissimo costantemente affollato da un pubblico fra i più distinti.

Oggi proseguono le trionfali repliche con il seguente orario: 5, 6,20, 7,50, 9,10, 10,30.

**Cine Edison.** Il romanzo storico «Gli ultimi giorni di Pompei» di Edoardo Bulwer, uscito nel 1832 ebbe un successo straordinario. Tutte le arti belle si impossessarono di questo soggetto: il pittore russo Brulow ne trasse un quadro meraviglioso; il napoletano Petrella compose la «Jone», opera considerata fra le migliori del teatro italiano di quell'epoca. Era quindi da prevedersi che anche la cinematografia non si sarebbe lasciata sfuggire un soggetto talmente suggestivo ed attraente. L'antagonismo religioso fra i pagani e il cristianesimo nascente, la ricostruzione dell'ambiente romano del primo secolo dell'impero, l'intreccio altamente drammatico dell'azione, sono tutti momenti che la cinematografia sa sfruttare a meraviglia, e che riescono a incatenare l'attenzione degli spettatori. A Trieste «Gli ultimi giorni di Pompei» sono stati rappresentati parecchi anni fa, sono però sempre presenti nel ricordo di tutti gli appassionati di cinematografia, che chiesero spesso di rivederli. Il Cine Edison può finalmente accontentare questo desiderio e siamo sicuri che la cittadinanza triestina farà ottima accoglienza a questo lavoro.

Orario: 5,30, 7, 8,30, 10.

### SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Fenice.** Compagnia operette L. Bartoli. Alle 20,45: «La principessa dello Czardas» del maestro E. Kalmann.

**Teatro Eden.** «Fantasma senza nome» (II serie). «Le perle». (Compagnia «Sganapino»). — Ingresso platea lire 3, poltrone oltre l'ingresso) lire 5, loggione lire 1,50.

**Circo Equestre.** Via Miramar 35. Questa sera ore 21 rappresentazione.

**Gran Cinema Italia** (Via Dante Alighieri 1-3). «La signora Arlecchino» con Maria Jacobini.

**Salone Edison.** (Piazza Oberdan). «Gli ultimi giorni di Pompei».

**Modernissimo.** (Piazza S. Giovanni). «La principessa Giorgio» con Francesca Bertini.

**Novo Cine.** (Via Acquedotto N. 37). «Contessa miseria».

**Cinema Venezia.** (Dietro il Municipio). «Misteri di Montfleury». Grande dramma d'avventure (III serie).

**Cine Buffalo Bill** (Via Raffineria N. 11) Oggi «Sei anni dopo», seguito della «Cavalleria rusticana». Protagonista Giovanni Grasso.


VERMOUTH CORA

TORINO

CASA FONDATA 1835

Il Papà del Vermouth

Amaro Cora
Vini Spumanti
Liquori fini

Esclusivo Rappresentante Depositario
Silvio Spagnul
Trieste, Via Malcanton 4, Tel. 6-57

CocaButon

COGNAC BUTON

ONESTI
DERGANO (Milano)
Tel: 60 356

E non dimenticate per la pulizia dei vostri denti di usare il Kaliklor, pasta dentifricia perfetta, antiacido, medicamentosa

Auff...... che Caldo

*Che cosa non fareste per godere un poco di fresco?*

Una sola frizione al capo con la ben nota

LOZIONE

BAY RUM

H. T. N. - TIPO

GHIACCIATO

*vi manterrà capo, cervello e corpo fresco per tutto il giorno!*

PROVATELA OGGI STESSO

Insistete per avere il BAY RUM ICE LOTION H.T.N. GHIACCIATO della Casa

"VALLI"

IN VENDITA OVUNQUE

DIFFIDA
per il PUBBLICO

L'enorme diffusione della vera MAGNESIA S. PELLEGRINO ha suscitato le cupidigie di ignobili imitatori e contraffattori.

DIFFIDATE! ESIGETE SEMPRE
sul flacone e sulla busta la marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma *Prodel.*

Contro i contraffattori e denigratori della nostra
MAGNESIA S. PELLEGRINO
che è
UNICA perchè PURISSIMA
si procederà a termini di legge.

*PREZZI DI VENDITA:*
la bustina L. 0.55 - flacone piccolo L. 4.40 - flacone grande L. 8.80 (bollo compreso)

LAB. CHIM. FARMAC. MODERNO
Corso Vittorio Emanuele, 24 - TORINO

La Magnesia S. Pellegrino a *Trieste* è in vendita presso:
Farmacia Ravasini — Piazza della Libertà, 5.
Farmacia Zanetti — Via Mazzini, 41.
Istituto Farmacoterapico Triestino — Via C. Battisti, 6.

TERMOPE!

IDEALE ISTANTANEO AUTORISCALDATORE D'ACQUA A LEGNA
BREVETTO G. PENOTTI TORINO

SOSTITUISCE CON FACILE ADATTAMENTO GLI ATTUALI IMPIANTI A GAZ E FORNISCE ACQUA A 50° PREPARANDO UN BAGNO IN POCHI MINUTI CON MINIMA SPESA
VISIBILE IN FUNZIONAMENTO PRESSO LE OFFICINE
GIOVANNI PENOTTI
TORINO, VIA PIETRO GIURIA 2, ANGOLO VIA VALPERGA CALUSO

"SIDEROTERMICA,,
Società Generale Acetilene - e Saldatura Autogena -
Anonima sede: Milano Piazza Castello N. 3
Agenzia e deposito di Trieste VIA GEPPA N. 10
Saldatura e taglio ossi-acetilenici — Cannelli Fouckè e Picard per saldatura — Cannelli Pyrocopt per taglio Gasogeni - depuratori - riduttori di pressione — Tubi gomma Accessori
Materia depurante «COTALYSOL» — Metalli e prodotti di apporto, disossidanti — Saldatura elettrica all'arco con corrente continua ed alternata — Apparecchi ed elettrodi brevettati Prodotti per tempera e cementazione del ferro e dell'acciaio
SIDERNITE: Prodotto alluminotermico per acciaierie e saldature di grosse parti di macchine, rotaie, ecc.
Preventivi ed istruzioni gratis a richiesta

PORTOROSE
ad un'ora da Trieste
BAGNI DI SPIAGGIA e BAGNI d'ACQUA MADRE SALSO-JODICI
Meraviglioso soggiorno autunnale
Al Palace Hotel, all'Hotel Riviera, alla Villa S. Lorenzo, ecc. si accettano prenotazioni di stanze per il periodo della
FIER CAMPIONRI INAAATERNAZIONALE DI TRIESTE
Rapide comunicazioni con Trieste

Premiata FONDERIA OSVALDELLA
TRIESTE
FONDERIA IN GHISA E METALLI
FABBRICA MACCHINE.
Officina riparazioni. Ricco parco modelli per macchine marine ed industriali.

Tosse ASININA

Ho potuto per l'uso fatto nel mio ambulatorio, dello **Sciroppo Negri**, e *sacchetti*, sempre più confermarmi della giusta riputazione che gode da tanto tempo per la sua efficacia nelle tossi infantili in generale, e particolarmente nella cosidetta *asinina*, o pertosse, o tosse convulsiva. Questa nevrosi infettiva assai persistente, molto molesta e pericolosa pei gravi accessi o per le complicazioni, massime bronco-polmonari, trova di sicuro un sollievo, un ottimo rimedio nello **Sciroppo Negri**; per la cui composizione si ebbe la felice idea di unire i migliori calmanti, balsamici e antisettici, in un gustoso ben preparato sciroppo che i bambini prendono volentieri; onde lo raccomando ai Colleghi, perchè vogliano prescriverlo, e vedranno diminuire gli eccessi d'intensità e frequenza, fino a dileguarsi del tutto.

Dott. Prof. Comm. **Francesco Fede**
Direttore della Clinica Pediatrica della R. Università di Napoli

Il "TIM,, è il miglior liquore da dessert
è igienico, antisettico, intestinale
Il "TIM,, preserva dalle malattie infettive
è ottima bibita al Seltz, all'acqua e con caffè

Concessionari esclusivi
per la Venezia Giulia: C. Parini e figlio - Gorizia
per Trieste e Istria: Pedini Luigi, via Palestrina 5

GIORGIO TAGLIABUE
Specialità premiate:
Soda cristalli - Lisciva impalpabile

Filiale di TRIESTE
Via Chiozza 44
TELEFONO 34-24

# Dalle provincie venete

## Lo sciopero degli impiegati comunali è cessato

UDINE, 11, sera.

(*d. b.*) Lo sciopero degli impiegati e salariati comunali è durato lo spazio di un giorno.

Iniziatosi alla mezzanotte di ieri, con la sospensione della luce elettrica per le strade, è terminato questa sera. Il lavoro sarà però ripreso domani 12, nel pomeriggio, avendo tutti gli impiegati e salariati deciso di recarsi in corpore ai funerali del figlio del sindaco, che seguiranno domattina alle nove.

Come dicevamo, tutti i servizi più importanti procedettero regolarmente, e così gli infermieri, i guardiani del forno municipale, gli operai dell'officina del gas e dell'acquedotto, rimasero ai loro posti. Negli uffici rimasero l'ufficiale sanitario e gli impiegati addetti a questo servizio.

Nella mattinata gli scioperanti tennero una riunione alla Palestra di ginnastica in via della Posta.

Vennero informati che la Giunta proponeva loro di riprendere il lavoro dando termine alla Giunta provinciale amministrativa di approvare la deliberazione del Consiglio fino a tutto il corrente mese.

La Giunta comunale si impegnava, ove ciò non fosse avvenuto, di dimettersi e di far dimettere anche il Consiglio comunale, in segno di protesta.

Gli impiegati non credettero però di aderire a questa proposta, e decisero nella mattinata la prosecuzione dello sciopero.

Nel pomeriggio vi fu una nuova riunione e l'assessore Cristofoli assicurò che la Giunta avrebbe provveduto con altri fondi in modo che la Giunta provinciale amministrativa non troverebbe più difficoltà ad approvare la deliberazione del Consiglio provinciale.

E in seguito alle promesse dell'assessore, gli impiegati e i salariati decisero di riprendere il servizio, ritardando la ripresa di poche ore, solamente per rendere omaggio alla salma compianta di Paolo Pecile.

UDINE, 11, sera

**Per la ferrovia Trieste-Cormons-Tarvisio.** (*d. b.*). L'on. Fantoni ha ricevuto dal Ministero dei Lavori Pubblici una comunicazione con cui il ministro è lieto di informarlo che il Governo intende di dare alla costruzione della linea Trieste-Tarvisio, per Cormons Cividale, Caporetto, Passo di Predil, la precedenza su tutte le altre della Venezia Giulia. Si sono già istituiti a questo scopo due uffici studi, uno a Trieste e l'altro a Caporetto cominciando dai tronchi che richiederanno maggior tempo sia per lo studio sia per la costruzione, in modo che la ultimazione e l'apertura dell'esercizio possa avvenire contemporaneamente per l'intera linea.

La notizia sarà appresa con vivo piacere dai paesi interessati e specialmente da Cormons, che tanto verrà beneficato.

POLA, 11, sera

**Un appello del nuovo Commissario di Dignano.** Come è noto, giorni or sono venne nominato a Commissario straordinario del Comune di Digano il dottor Antonio Belton, generalmente stimato e dal quale il paese si ripromette un'era di pace e operosità.

Il nuovo Commissario ha pubblicato oggi il seguente proclama:

«Concittadini,

Mi pregio portare a vostra conoscenza che con oggi ho assunto l'amministrazione del Comune che il Governo del Re ha voluto affidarmi.

Questo ufficio mi mette nella condizione di rendermi utile al mio paese e mi porge occasione di dichiarare pubblicamente che la prima cura sarà quella di risolvere la questione dell'acqua, che da anni ci fa soffrire e ci reca disagi d'ogni sorta, senza bisogno di andare anche per lo innanzi a toccare acqua da nessuno, perchè la sorgente della Folletta, è sicuro, ci fornirà di acqua in abbondanza, a sufficienza.

Per questo straordinario e dispendioso progetto superiore alle forze del Comune spero nel valido appoggio del nostro liberale Governo e confido nella collaborazione unanime di tutta la cittadinanza, perchè quest'opera divenga, come è nei voti di tutti, quanto prima un fatto compiuto.

Concittadini, per questa opera di pace è d'uopo della concordia e dell'accordo in paese, perchè conducano a una sincera pacificazione degli animi, dalla quale soltanto potranno sorgere lo sviluppo economico e il progresso. E' comune bisogno di vivere in pace, perchè d'odio non si vive.

Animati da questi principi di rispetto e tolleranza reciproca, noi potremo affrontare ogni evenienza e guardare con fiducia l'avvenire ormai assicurato alla grande nostra Italia».

**Una rapina in quel di Valle.** La contadina Fosca Drandich, che l'altro giorno si era recata a Rovigno per vendere un bue, ritornando a casa con la somma di lire 900 ricavata dalla vendita ed assieme a alcune suoi compaesani, fu fermata nella località Cosilli da un brigante mascherato, sbucato fuori dalla macchia. I compagni della Drandich se la diedero tosto a gambe, sebbene fossero stati muniti di qualche arma da fuoco e lasciarono la misera donna alle prese col bandito, che si fece consegnare tutto il gruzzolo ricavato dalla vendita del bue, facendole luccicare sul viso la lama di un coltello. Arrivata a casa più morta che viva dallo spavento, denunciò il fatto ai CC. RR.

**Incendio di due negozi.** La scorsa notte si sviluppò nel negozio di articoli militari e di mode Parisi, in via Sergio, un incendio che si propagò al negozio attiguo di profumerie Corenich. Tutti e due i locali rimasero completamente distrutti assieme alle merci in essi esistenti. Accorsi i vigili, riuscirono domare le fiamme prima che intaccassero i piani superiori dell'edificio. Il danno è rilevantissimo e soltanto in parte coperto di assicurazione.

CAPODISTRIA, 11 sera

**Commemorazione di Nazario Sauro.** In occasione del quarto anniversario della impiccagione dell'Eroe, tutti i cittadini avevano esposto i tricolori abbrunati. Sulla casa dove l'Eroe vide la luce e dove è stata posta una lapide modesta a ricordarlo, furono state appese ricche corone dai Comitenti capodistriani, dal Fascio repubblicano «Pio Riego Gambini» e dalla Loggia massonica «Nazario Sauro» di Capodistria.

Alle 21, il popolo di Capodistria affollava la suggestiva piazza per udire la commemorazione che l'on. De Andreis, deputato repubblicano di Ancona doveva tenere per incarico del Fascio repubblicano «Pio Riego Gambini».

Dall'alto della scalinata del palazzo pretorio, salutato da insistenti applausi ed evviva, l'oratore disse, ascoltato attentamente dalla folla che gremiva la piazza, un discorso elevatissimo, in cui fece l'apoteosi del martire e delle ragioni ideali del sacrificio, accennando anche alla situazione odierna ed alla pace non ancora conclusa e chiudendo con un inno alla Patria, cui riaffermò la fede nell'immancabile avvenire d'Italia, maestra di civiltà e di giustizia alle genti. Lunghissimi applausi coronarono la chiusa dell'ispirato discorso.

Parlò quindi il cap. B. Cobol, portando il saluto della gente di mare, riscuotendo lunghissimi applausi.

**Alle regate di Portorose.** I nostri canottieri parteciperanno domenica alle gare regionali indette dalla Società delle regate di Trieste, con numerosi doni. Da Capodistria, a quanto sembra, partirà un piroscafo speciale.

**Tombola.** Il curatorio del Ricreatorio comunale ha indetto per domenica una tombola che verrà estratta in piazza del Duomo.

Suonerà la banda del Ricreatorio della Lega Nazionale di Trieste.


CAMPARI

BITTER CAMPARI
IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

CORDIAL CAMPARI
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO — Stabilim.: SESTO S. GIOVANNI (Milano)

AGENZIA GENERALE per il Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina:
PADOVA - Corso del Popolo N. 2 - PADOVA
Sub Agenti Depositarii Venezia Giulia
ISIRSICH e PINCHERLE - Trieste, Via Geppa 6



ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
Capitale inter. versato e riserve Cor. Cz. 300 milioni
CENTRALE PRAGA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89
FILIALI NELLA CZECOSLOVACCHIA: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Frydek-Mistek, Hodonin, Král, Hradec, Jindr. Hradec, Jihlava, Karlovy Vary, Kolin, Libereo, Melnik, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tabor, Teplice, Usti n/L.
FILIALE a Vienna. — AGENZIA: Abbazia. -- ISTITUTI AFFILIATI in Austria tedesca, Jugoslavia, Polonia ed Ungheria.
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE
alle migliori condizioni
Accetta versamenti su libretti a risparmio al 3½%
ed in conto corrente al 3%
Cassette di sicurezza (Safes)
UFFICIO MERCI



:: :: EMORROIDI :: ::
IL LAMENTO PREDOMINANTE DEI TEMPI MODERNI.

L'uomo e la donna che sono rimasti liberi dalle emorroidi sono veramente fortunati, perchè la tortura di emorroidi pruriginose, sanguinolenti, interne od esterne toglie a lpaziente ogni riposo e conforto. Poche persone sfuggono a questo malanno dopo l'età media.

Le emorroidi sono in realtà vene varicose infiammate del retto o intestino inferiore, dovute all'ostruzione dei locali vasi sanguigni.

Si formano come fanno i tumori, ma in fila o a gruppi, e possono passare attraverso l'ano e apparire all'esterno.

Ne sono causa predisponente l'ereditarietà, il mal di fegato, le purghe abituali dell'intestino, la stitichezza, il troppo mangiare e il soverchio bere, l'occupazione sedentaria e la mancanza di moto.

Le donne spesso contraggono questa affezione durante la gravidanza, ma per solito questa tendenza è generalmente preesistente.

In tutte le forme di emorroidi, le prime cure necessarie sono la regolarità dell'intestino, una dieta saggia e una scrupolosa pulizia locale.

Quantunque in casi estremi qualche autorità creda ancora nell'operazione, successi rimarchevoli si sono ottenuti con l'uso dell'Uguento Foster, un balsamo pronto a calmare, curativo ed antisettico, particolarmente adatto per le condizioni emorroidali.

La prima applicazione dell'Unguento Foster calma l'irritazione e il suo uso continuato ferma l'infiammazione e il sangue e nella maggioranza dei casi pone termine all'affezione.

Si acquista presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola, più 0,40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0,40. — Deposito generale, Ditta G. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.



IL PREFERITO DALL' F.R. UNIONE MILITARE
IL MIGLIOR CIOCCOLATO AL LATTE
Stellone
FONDANT VANIGLIA NOCCIOLA SANTE'
CHIEDETELO OVUNQUE
Soc. An. FABBRICHE RIUNITE - GALETTINE - BISCUITS & AFFINI - GENOVA - TORINO - ROMA



GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite. In pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento. Le due scatole L. 15.40. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lame



IL LUBRIFICANTE IDEALE
„OILDAG"
Risparmia olio, benzina, riparazioni e denaro
A. V. Stuparich & Co. - Fiume
FILIALE DI TRIESTE
Via della Borsa N. 2.



LA DITTA FARMACEUTICA
LUIGI CORNELIO - PADOVA
avverte che il
FOSFOIODARSIN
SIMONI
è l'unico preparato brevettato razionale completo che dia risultati rapidi e sicuri nell'**anemia, clorosi, linfatismo, esaurimenti nervosi.** - Guardarsi dalle imitazioni
A TRIESTE nelle buone Farmacie e presso il Deposito Medicinali MEL



Marca mondiale LIFT Marca mondiale
L'insuperabile Crema per calzature
La più perfetta Cera per pavimenti
Il più brillante lucido per metalli
Deposito in Trieste: Via S. Nicolò 11 - Telefono 28-92
Rappres ntante: FEDRO LEONI



GARAGE INTERNAZIONALE
DITTA CANO
TRIESTE, Via Tintore No. 7 - Telefono 1-62
Noleggi autovetture (officina riparazioni) Vulcanizzazione gomme, prezzi modesti, consegne in giornata. Vendita vetture Noveland Itala 15 ter Opel.



I continui trionfi dell' ISCHIROGENO
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!

Ministero della Guerra
Direz. generale di Sanità Militare
Roma 13 Agosto 1918
*Ill.mo Cav. Uff. O. Battista* - Napoli
. . . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto **Ischirogeno** assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza
Dev.mo
Comm. Dott. F. della Valle
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare
Roma 15 Agosto 1918
*Stim.mo Cav. Uff. O. Battista* - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest' ottimo suo prodotto **Ischirogeno** (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia
Suo Dev.mo
Cav. Dott. Giovanni Cervigni
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie
Direzione Generale
Roma 16 Settembre 1918
*Sig. Cav. Uff. O. Battista* - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo **Ischirogeno**, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. *p.* Il Ministro - **Riveri**



Cioccolata e Cacao
IN TRANSITO
a prezzi di giornata offre la Fabbrica
N. LEJET - TRIESTE



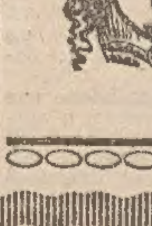
Post Fata Resurgo
VIA MERCATO VECCHIO 4, UDINE
TELEFONO N. 182
DITTA PAOLO GASPARDIS
*Visitate i Magazzini sempre fornitissimi di ogni genere di*
TESSUTI e MANIFATTURE
GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE ULTIMA NOVITÀ - CONFEZIONI PER SIGNORA - SETERIE VELLUTI - LINGERIE ecc.
Laboratorio proprio per confezioni biancheria, Deposito tappezzerie.



Donna sterile
Uomo impotente
Cura scientifica razionale, guarigione assicurata coi rinomati ed insuperabili CACHETS TORRESI di YOHIMBINA ai GLICEROFOSFATI, premiati con Gran Medaglia d'Oro Esp. igiene Sociale, Roma 1912, Parigi 1906.
Cura completa L. 24,20. Per posta raccomandata L. 25,70. Opuscoli e Consulti gratis per lettera, dirigersi al Premiato Laboratorio Chimico G. TORRESI, Via Magenta, 29 — ROMA. — Trieste: Farm. Seravallo; Rovis e C., Piazza Goldoni.



SIGNORE e SIGNORINE



Per la pulizia e l'igiene della vostra capigliatura abolite lo schampoing ed adoperate in sua vece la brevettata e premiata Polvere Chinata alla Violetta *del* Prof. C. Guatelli, *Corso Romana N. 19, Milano.* - Preferita dalle signore eleganti perchè pulisce sgrassa e profuma a secco i capelli, rinforzandoli. *Scat. grand.* L. 6,60, *piccola* L. 3,30 - *per posta cent. 60 in più.*



SPUMANTI
„MERIGLIO"
LA GRAN MARCA ISTRIANA
PREMIATA CON LA GRAN TARGA D'ONORE E MEDAGLIA D'ORO
alle Esposizioni Riunite del Lavoro di Milano 1920
Rappresentante e depositario esclusivo: GUGLIELMO TODESCHINI, Via G. Galatti 16



CIOCCOLATO TALMONE AL LATTE
2000!

CIOCCOLATO FONDENTE
M. TALMONE

## Marina e Navigazione

**Movimento nel porto**

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Polgovan», da New York, con 5800 tonn. di farina; «Wurmbrand», da Venezia; «Ravenna», da Ravenna, con 94 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Szent Laszlo», per Venezia; «Carinthia», per Costantinopoli; «Violette», per Venezia.

**Navigli ormeggiati ieri agli Hangars**

Hangar 1 «Graz» carico; Hangar 1 a «Zriny» carico; Molo III (Lloyd) A «Leopolis» carico; Molo III (Lloyd) B «M. Valeria»; Hangar 6 «Carolina» scarico; Hangar 12 a «Bellanoch»; Hangar 17 «Carniolia», e «Maonà» scarico; Hangar 21 «G. Feltrinelli»; Hangar 23 «Belvedere» scar.; Hangar 24 «Budapest» car.; Hangar 25 «Zapor» scar.; Molo 0 «Bellena», «Bellenden»; Hangar 42 «Laguna»; Hangar 51 «Adriatico»; Hangar 55 «Thomas» scar.; Hangar 58 «Edelyn», «Polgovan» scar.; Hangar 69 «Elektra»; Hangar 71 «America», «Giulia»; Riva VI «Salvo» car.

## Notiziario Mercantile

**Tassi di cambio per le ferrovie italiane**

I tassi di cambio fissati l'8 agosto sino a nuovo avviso sono i seguenti: su Berna lire 326,83; su Parigi 143,13; su Londra 71,77; su New York 19,79; oro 283,70.

**Esportazioni**

In conformità del parere espresso dal Comitato Consultivo, l'esportazione delle pelli di lepre e di coniglio greggie in pelo, è subordinata al permesso ministeriale.

### BORSE e CAMBI
**BORSA DI TRIESTE**
**dell'11 agosto**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Banca Adriatica | 45 | Lussino | 2300 |
| Comm. Triestina | 575 | Martinolich | 373 |
| Banca C. P. I. | 14 | Oceania | 480 |
| » » II | 240 | Premuda | 565 |
| Assic. Generali | 4300 | Tripcovich | 587 |
| Riun. Adriatica | 2740 | Ampelea | 625 |
| Grand. «Merid.» | 250 | Cant. Nav. Tr. | 357 |
| Tramway | 210 | Cem. Dalmatia | 330 |
| Adria | 830 | Cem. Isonzo | 147 |
| Cossovich | 370 | Cem. Spalato | 395 |
| Cosulich | 539 | Kerka | 503 |
| «Dalmatia» | 361 | Oleifici | — |
| Gerolimich e C. | 1350 | Pastificio | 220 |
| Istria-Trieste | 325 | Pilatura riso | 255 |
| Libera Triestina | 744 | Raff. oli min. | — |
| Lloyd Triestino | 2115 | Consolidato 5 p.c. | — |

**CAMBI** — Francia 143.60 Londra 73.25 Nuova York 19.90 Svizzera —.—. Spagna —.—. Berlino 42.40. Bucarest —.—. Zagabria 19.50. Franchi —.—. Lire sterline —.—. Dollari 19.75 Marchi —.—. Lei 42.25 Corone a. t. —.— Dinari —.—.

In considerazione della circostanza che le Borse del Regno rimangono chiuse, in occasione del Ferragosto, dal 13 al 22 corr., anche il Borsino privato di Trieste sarà chiuso per lo stesso periodo.

**MILANO, 11.** Rendita italiana 81½ fine 70.60. Consolidato 50/0 74.65. Azioni Banca d'Italia 1345.—. Banca Commerciale Italiana 972.—. Credito Italiano 673.—. Banca Italiana di Sconto 552.50. Banco Roma 110.50. Meridionali 428.—. Mediterranea 181.—. Costruzioni Venete 169.—. Rubattino 680.—. Lanificio Rossi 1500.—. Cotonificio Cantoni 700.—. Cotonificio Veneziano —.—. Miniere Elba 206.—. Acciaierie Terni 775.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 84.50. Officine Breda 223 —. Ansaldo 166.50. Montecatini 174.—. Metall. Ital. 104.—. Edison 546.—. Vizzola 850.—. Marconi 280.—. Molini Alta Italia 240.—. Industria Zuccheri 312.—. Raffineria Ligure-Lombarda 337.—. Eridania 334.—. Distillerie Italiane 127.50. Società Italiana Concimi Chimici 158.—. Esport. Italo-Americana 500.—. Beni Stabili Roma 290.—. Aut. Fiat. 274.—. Aut. Isotta 58.50. Ilva 141.—. Lloyd Sabaudo —.

**Cambi in Italia**

MILANO, 11: su Francia 144,25; su Svizzera 333,50; su Inghilterra 73,45; su New York 20.

**Cambi all'Estero**

VIENNA, 7: su Amsterdam 64,50; su Berlino 4,57; su Zurigo 33,25; su Parigi 14,50; su Italia 10,15; su Londra 695; su New York 202,50.

PRAGA, 7: su Amsterdam 17,985; su Berlino 1,175; su Zurigo 8,985; su Italia 2,75; su Parigi 3,89; su Londra 108,25; su New York 54,50.

### EDITTI

**Dichiarazione di morte** di Giovanni Santo Koncan fu Giovanni e di Anna Fucich nato a Lussinpiccolo il 1 novembre 1887, assistente steurale che, prestando servizio militare, il giorno 8 ottobre 1918 sarebbe stato gravemente ferito da una banda albanese e da allora non ha dato più proprie notizie. La procedura è avviata su istanza di Anna ved. fu Giovanni Koncan. Ognuno viene diffidato a dare al Tribunale provinciale di Pola notizie del summenzionato e lo stesso è invitato a comparire dinanzi al Giudizio o a far conoscere in altra guisa la sua esistenza. Trascorso il giorno 31 gennaio 1921 il Tribunale, dietro nuova istanza, deciderà sulla domanda.

### CORRISPONDENZA APERTA

*Convalescente curiosa.* Se Ella crede che la macchinetta possa fare con Lei delle polemiche, ci dispiace dirLe che ha sbagliato. Ogni risposta bene ponderata che noi diamo potrebbe altrimenti portarci a scrivere delle colonne che interesserebbero soltanto gli... interessati. Le diciamo soltanto che la Sua seconda lettera ci conferma solidamente le impressioni fatteLe conoscere con la nostra risposta; e all'«epilogo» della Sua ultima Le osserviamo che noi non Le daremo, come una volta i Suoi professori un «sei» in condotta, ma più miti di costoro e a un tempo più sereni, Le consegneremo un bel «cinque» in ortografia.

*Pensione.* Poichè non c'è una disposizione che possa obbligare quella società a versare il contributo per il fondo pensioni negli anni di guerra, non c'è purtroppo modo di ottenere soddisfazione. — *Ferruccio.* Si rivolga al Ministero degli Esteri, Direzione generale delle scuole all'estero, via Aureliana 12, oppure alla Società nazionale Dante Alighieri, Roma. — Presso qualsiasi «garage» Ella può prendere la necessaria pratica. Una speciale istituzione ad uso scuola ora non c'è.

*Libro.* Dipende dalle Sue attitudini; noi non vorremmo avere sulla coscienza una carriera sbagliata. Se Ella desidera un impiego qualsiasi o deve finire il ginnasio o cercare con esame di integrazione di passare alle scuole reali o a corrispondente classe dell'accademia di commercio o nautica o alla scuola superiore industriale, sezione edilizia o meccanica. E' Lei, con il consiglio della Sua famiglia, che deve saper scegliere.

**OGNI GIORNO UNA**

Sul palcoscenico:
— Che età avete? — si domanda ad un'attrice.
— Ho l'età che dimostro! — risponde quella con stizza.
— Davvero?... vi credevo più giovine!

**INDOVINELLO**

Scegli fra quattro
Qual ti conviene:
Sal, fiume, popolo,
Luogo di pene.

**Soluzione del giuoco precedente:**
GINOCCHIO

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

---

La famiglia **LUIGI ZUCCULIN** anche a nome degli altri parenti annuncia con grande dolore che la signora

## GIULIA de ZUCCULIN
### ved. di ENRICO

è spirata martedì mattina dopo brevi sofferenze.
I funerali seguiranno oggi a ore 16.30.
Trieste, 12 agosto 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

---

La Rappresentanza della **FRATERNITA ISRAELITICA DI MISERICORDIA** addolorata, partecipa la morte del suo impiegato sig.

## BENIAMINO E. LEVI

che per 20 anni prestò zelante indefessa l'opera sua alla Pia Istituzione, ed invita i sigg. Confratelli ad intervenire ai funerali che avranno luogo giovedì 12 corr. ad ore 18, dalla casa di via delle Acque N. 11.

Trieste, 11 agosto 1920.

---

Noi sottoscritti, accasciati da tanta sciagura, comunichiamo a tutti quei buoni che lo conobbero che il nostro amatissimo Capo

## Beniamino E. Levi
**d'anni 70**

oggi si spense serenamente, chiudendo una vita di lavoro interamente dedicata alla sua famiglia.

I funerali dell'adorato Estinto avranno luogo giovedì 12 corrente, alle ore 18 partendo il mesto convoglio dalla via delle Acque N. 11.

Trieste, 11 agosto 1920.

**Allegra** nata **Salonichio**, consorte.
**Elia, Dina** mar. **Zaban, Alessandra**, figli.
**Vita, Samuele**, (Manchester) **Leone**, (Manchester), fratelli.
**Lea Levi**, nuora; **Carlo Zaban**, genero.
**Dora** e **Dario Levi, Rita** e **Nino Zaban**, nipoti.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

---

## AVVISI COLLETTIVI

**Richieste di personale di servizio**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

**CAMERIERA**, buoni attestati, cerca famiglia con bambini. Rivolgersi: Via Monte 22. 36440 B

**CUOCA** finissima, persona fina, cerca piccola famiglia. Non presentarsi senza buoni attestati. Acquedotto 4, I, dalle 3-4. 36392 B

**DOMESTICA** per distinta famiglia, cercasi prontamente. Petcani, Via Piccardi 48, III. 36386 B

**DOMESTICA** brava, con attestati, cercasi. Novelli, Bramante 10. 36418 B

**Domande d'impiego e di lavoro**
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

**ASSOLTA** scuola commerciale, conoscenza italiano, tedesco, francese, offresi. Offerte con indicazione stipendio sub «Diligente» al Piccolo. 36420 C

**CONTABILE** per impianti pratici di contabilità, revolazione, bilanci ecc. Signori negozianti riflettenti rilascino indirizzo al Piccolo sub «123». 44206 C

**CONTABILE ragioniere, bilancista perfetto, organizzatore, conoscitore lingue, cerca posto anche fuori Trieste. Offerte «Cavalli» Piccolo.** 363394 C

**CORRISPONDENTE** perfetto italiano, tedesco, cognizioni francese, espertissimo spedizioni terrestri, marittime, contabilità commerciale, industriale, primarie referenze, cerca posto pronto primaria casa. Offerte sub «Torpedo» Piccolo. 36464 C

**FALEGNAME** raccomandasi famiglie: riparazioni mobili. Lavoratorio, Piazza Sansovino 8, in corte. 36430 C

**GIOVANE** volonteroso, assolto scuola commerciale superiore, parla tedesco e francese, conoscenza italiano, offresi quale tenitore di libri oppure corrispondente. Offerte «Corrispondente» Piccolo. 44230 C

**PENSIONATO** istruito, energico, referenze inecepibili, cauzione mille, cerca occupazione Trieste, Fiume. Scrivere: Regini, Sancanciano 5416, Venezia. 10709 C

**SARTA** fiorentina confeziona prontamente abiti per signora. Vera eleganza, convenienza. Ritaglia stampi, consegna giornaliera. Vasto assortimento figurini. Via Paduina 11, terreno, destra. 36380 C

**SARTA**, tagliatrice diplomata, confeziona prontamente modelli recentissimi, costumi tailleur e mantelli autunnali, massima eleganza; taglia, prova, consegna giornalmente stampi su misura. Rossetti 41, II, porta 10. 36238 C

**SIGNORINA** pratica lavori d'ufficio, conosce la dattilografia, offresi anche quale venditrice o cassiera. Offerte «Liliana» Piccolo. 36352 C

**STIRATRICE** assume qualsiasi lavoro e manda a domicilio. Via G. Galilei 1, porta 19. 44242 C

**VENTIDUENNE**, pratica amministrativa e d'affari, buonissimo corrispondente, già impiegato in ditte ed imprese diverse, cerca posto in genere. Sub «Assistente» Piccolo. 36402 C

**Posti disponibili - Offerte di lavoro**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

**CONTABILE bilancista, assoluta condizione persona anziana e seria, cerca, per occupazione fissa, primaria ditta. Offerte «Tutta giornata» Piccolo.** 36460 D

**CUSTODE.** Eventualmente pensionato, cercasi verso corresponsione vitto, alloggio. Ottima occasione per persona seria. Offerte «Onair» Piccolo. 000 D

**DATTILOGRAFA**, perfetta conoscenza lingua e stenografia tedesca, cercasi prontamente. Offerte sub «Perfetta» al Piccolo. 36312 D

**GARZONE** e paganti sarte donna, cercansi. Via Gatteri 29, I. 36376 D

**GIOVANE** distinto, pratico contabilità bancaria, cercasi da primaria ditta bancaria Italia meridionale. Offerte, referenze e preteso sub «Ditta bancaria» Piccolo 44239 D

**IMPIEGATA perfetta stenodattilografa italiana, tedesca, con buone cognizioni francese, cerca, verso compenso adeguato, primaria ditta. Offerte «Pronta entrata» Piccolo.** 34462 D

**RAGAZZO** onesto, lavoro leggero, cercasi. Specialità gomma, Steindler, Acquedotto 12. 36408 D

**RAGAZZO** buona famiglia cercasi da società, quale fattorino; 100 mensili. Presentarsi 9-10, via S. Nicolò 30, I 36366 D

**SIGNORINA** ottima moralità, perfetta corrispondente tedesca, italiana, dattilografa, assume prontamente. Scrivere pretese, Casella postale 77, Cesare Battisti. Inutile offrirsi mancando requisiti necessari. 36382 D

**SIGNORINA** dattilografa, corrispondente italiana, tedesca, cerca ditta locale. Offerte sub «Competenza» Piccolo. 36484 D

**TECNICO** dentista, provetto, cercasi per provincia. Offerte sub «A. F.» al Piccolo. 36362 D

**VENDITRICI** due, conoscenza italiano, tedesco, buone referenze, cercansi. Offerte in iscritto «Primaria ditta» al Piccolo. 36390 D

**Camere ammobiliate e pensioni private**
**Richieste**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

**CAMERA** ammobiliata elegantemente, posizione centrale, ingresso libero, cerca giovane industriale, disposto corrispondere 150 mensili. Scrivere: Casella 181. 36466 E

**CAMERA** matrimoniale, ingresso libero, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 36358 E

**STANZA** e cucina, cercano coniugi. Offerte «Stanza» al Piccolo. 36406 E

**STANZA** ammobiliata cerca negoziante, persona seria, libera, presso famiglia distinta. Offerte «Massima discrezione» al Piccolo. 36416 E

**STANZA** bene ammobiliata, primo piano, posizione centrica, ingresso scale, cerca signore stabile. Volendo, anche pagamento anticipato trimestrale. Offerte sub «Buona sortita» al Piccolo. 36410 E

**STANZE** vuote, ammobiliate, con, senza ingresso libero, pubblicità, prenotazioni gratis. Stamba, Piazza Borsa 2. 36426 E

**VITTO** presso famiglia distinta, disinteressata, cerca giovane impiegato. Scrivere indicando prezzo giornaliero sub «Familiare» Piccolo. 36120 E

**Camere ammobiliate e pensioni private**
**Offerte**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

**STANZA** bella, ammobiliata, affittasi a ufficiale. Via Ruggero Manna 11, III piano. 36459 F

**STANZA** 2 letti, affittasi per 15 giorni. Indirizzo Piccolo. 36404 F

**STANZA** ammobiliata, ingresso libero, centro, affittasi: escluso militari. Via Riborgo 35, II. Dalle 8 in poi. 36414 F

**Istruzione**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

**DUE** insegnanti sorelle bella presenza con referenze accetterebbero presso famiglie distinte posto istitutrice riparazioni esami. Bertini, Tarzo (prov. Treviso). 44209 G

**STUDENTE** prepara esami ammissione, riparazione reali-ginnasio inferiore. Offerte «Gamma» Piccolo. 36432 G

**TEDESCO** istruisce maestro Wehrenfennig, scuola protestante. Corso Garibaldi 17. 36174 G

**Oggetti rinvenuti e smarriti**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

**BORSA** di cuoio nero, contenente documenti, smarrita vicinanze Pescheria. Buona mancia. Rinvenitore al Piccolo. 36444 H

**Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

**ABBISOGNANDOVI** affittare, oppure cercare appartamenti ammobiliati, stanze vuote, ammobiliate, con senza comodo cucina, rivolgetevi Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 36426 I

**AFFITTANZE**, scambi, acquisti, vendite quartieri, ville stanze, campagne, magazzini, industrie, esercizi, aziende di qualsiasi genere, si ottengono all'autorizzato Banco Bonettig, Via Ginnastica 6, II. Prenotatevi. 44229 I

**APPARTAMENTI** ammobiliati, stanze ammobiliate, dispone Stamba, Piazza Borsa 2. 36426 I

**ISOLA.** 2 stanze e cucina ammobiliati, con giardino e spiaggia da bagno, affittasi cominciando dal 1 settembre. Rivolgersi dal signor Damiano Degrassi, Via al Duomo. 3637 I

**CAMBIO** appartamento mobiliato Roma con altro Trieste. Indirizzo Piccolo. 44223 I

**SCAMBIO** appartamento 3 stanze, bagno, Trieste, con altro Milano. Offerte sub «Antares» Piccolo. 36374 I

**SCAMBIO** appartamento in villa 3 stanze, camerino, bagno, cucina, dispensa e giardino, con altro in centro, dalle 3 alle 6 stanze, possibilmente primo o secondo piano. Offerte al Piccolo «Soleggiato». 36436 I

**Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

**A.** Amministratori, proprietari, mediatori, avete quartieri, stanze, ville, magazzini, latterie, trattorie, industrie ecc. di qualsiasi genere d'affittare, da scambiare, da vendere ecc.? Farete buoni affari rivolgendovi tutti, anche per corrispondenza al Banco mediazioni Bonettig, Via Ginnastica 6, II; mediazioni gratis. 44228 L

**CAMERE** 3-4, ammobiliate, cucina, con giardino, si cerca anche in villa, per funzionario statale forestiero, sub «Consolato» al Piccolo. 36232 L

**MAGAZZINO** 50-60 metri quadrati, non distante centro, cercasi prontamente. Pronte proposte via Boschetto 6, telef. 29-75. 36360 L

**QUARTIERE** tre stanze, stanzino, bagno, del tutto ammobiliato, possibilmente centro, distinto signore ammogliato senza figli, direttore importante ditta, cerca 15 settembre. Offerte sub «Direttore» al Piccolo. 36338 L

**Vendite private d'occasione**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

**ELEGANTISSIMI** combines guarniti con vero filet e ricamo, vendonsi. Laboratorio biancheria Carducci 22. Mirri. 36424 M

**CAMERA** letto, non moderna, vendesi lire 2.200. Portiere, Via Manzoni 4. 36428 M

**CAMERA** matrimoniale nuova, vendesi lire 1750. Via Giustinelli 1-A, porta 2, dalle 13-14. 36456 M

**CAMICIE**, mutande tela, grande partita, prezzo occasione, vendonsi prontamente. «Città Trieste» Carducci 36. 36412 M

**CARRO** 4 ruote a tavolaccio, con molle, leggerissimo, per 1 cavallo, quasi nuovo, vendesi. Coen Via Pane 2. 1525 M

**CASSA** controllo National, 99.99, nastro controllo biglietto, quasi nuova, vendesi per lire 1400. Müller, Ireneo 6, pianoterra. 36393 M

**CASSAFORTE** originale Wertheim (N. 2 doppia) speciale, adata Banca, Hotel, Ambasciata, gioielliere, vendesi. Coen, Via Pane 2. 44220 M

**CLARINETTO** «do», quasi nuovo, vendesi occasione. Acquedotto 79, IV, 9-11, 16-18. 36396 M

**DORMEUSE** ottimo stato, vendesi occasione lire 170. Indirizzo al Piccolo. 498 M

**FEDERE** con «ajour» occasione vendonsi. Laboratorio biancheria, Carducci 22. Mirri. 36422 M

**LETTI** 2, nuovi, legno duro massiccio, 2 suste nuove, vendonsi lire 650. Fonderia 12, Corte. 36478 M

**MOTORE** Wolverine, da vendere completo 36 HP a benzina e petrolio. Rivolgersi Cap. R. Starcich, Lussinpiccolo. 44185 M

**PIANINO** concerto nero nuovo, incrociato vendesi. Via Milano 22, I. 36224 M

**PIANINO** germanico prezzo convenientissimo ottimo vendesi. Via Aleardi 320, porta 5 (Vicino Caffè Fabbris) dalle 3. 50000 M

**PIANO** perfettissimo, marca primaria viennese, vendesi lire 3300: Corso Garibaldi 33, I, porta 4. 50000 M

**SCANSIE** bianche, uso negozio, vendonsi, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 36208 M

**SPOSI.** Grande occasione, camere matrimoniali nuove, prezzi massima convenienza, vendonsi presso falegname, Via Monteorsini (interno 6) Rojano. 36250 M

**Acquisti privati d'occasione**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

**ARMONIUM**, piccolo, buono stato, cercasi. Offerte con prezzo sub «Dilettante» al Piccolo. 36474 N

**CARTA** vecchia archivio, scarto, comperansi per Cartiera; prezzi massimi. Via Felice Venezian 28. 34716 N

**CARTA** vecchia scarto archivi acquistasi qualunque quantitativo: indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 34076 N

**CASSE** usate, buono stato, qualunque dimensione, acquistansi. Chiamare telefono 74. 36442 N

**CERCO** fotografica piccolo formato fuoco fisso. Indicare prezzo, sub «Erneman». 44240 N

**CHIUSURA** scrittoio cercasi. Offerte: Via Udine 4, porta 15. 36350 N

**FIASCHI** Chianti vuoti, bottiglie, comperansi prezzi alti. Deposito vini, Torrebianca 20. 36458 N

**MACCHINA** da scrivere, visibile, usata, perfetta, acquistasi. Dirigere offerte «E. B. 100» al Piccolo. 36378 N

**PIANINO** oppure pianoforte, acquistasi. Offerte Ricotti, caffè Oriente, piazza Ospitale 4. 35818 N

**PIANINO** oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 36226 N

**POLTRONE** di vimini cercansi. Offerte sub «poltrone» al Piccolo. 36282 N

**REGOLO** calcolatore, stato discreto, cm. 50 o 75, cercasi. Offerte: Zuffanti Luigi, Gradisca. 44159 N

**STUZZICADENTI** compero. Offerte Via Piccolomini 4, portinaio. 36472 N

**Commercio ed industria**
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

**«AUSONIA»** Calmiere nei trasporti! Per ricevere merci economicamente ordinare spedizioni a mezzo «Ausonia» Milano, Viale Romana 20. 34378 O

**BOLLITORI**, partita impermeabili, bluse battista, camicie, legacci, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36388 O

**BOTTIGLIE** vuote, fiaschi, rottami vetro comperiamo qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, Via Ombrelle, telef. 11-54. 1179 O

**COMPRA**-vendita oggetti preziosi, occasione. Gioielliere Brondino, S. Luca, Calle Fuseri 3359, Venezia. 10364 O

**FORTISSIMA** partita carbone vegetale vendesi. Rivolgersi Palazzolo, Hotel Savoia, dalle 14 alle 17. 36354 O

**FOTOGRAFICHE** ogni tipo, sistema, misura, obbiettivi antore, vendonsi prezzi concorrenza. Richieste Coen, Via Rossetti 3. 36400 O

**PARTITE** punte elicoidali, ordigni falegname e meccanico, vendesi occasione. Borri e Serobogna, Acquedotto 95. 1495 O

**STOCHS** scarpe ragazzo uomo, stagione invernale, vendesi, ribasso 20 per cento. Rivolgersi G. Ricci, via Chiozza 8, III piano. 36324 O

**TRAUMOFILINA** prodotto vegetale miracoloso; guarisce in brevissimo tempo ferite, tagli, eczemi, emorroidi esulcerate, ustioni, patereccî, ogni sorta di piaghe. Trovasi ogni farmacia. La migliore réclame è la verità. 43095 O

**Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori**
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

**CERCO** agenti depositari ogni comune Venezia Giulia, polveri ingrasso bestiame, Aniello Mannato, Mogliano Veneto (Treviso). 10711 P

**FABBRICA** biancheria uomo cerca serio attivo rappresentante introdotto primaria clientela affidargli rappresentanze per la Venezia Giulia. Scrivere Fabbrica biancheria Milano, via Meravigli 12, indicando Case rappresentate e referenze. 10243 P

**Sport: Automobili, biciclette e vari**
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

**AFFARONE** cambio residenza vendonsi: Autobus 18 BL. posti 36, americana posti 20 quasi nuovi, carrozzeria autocarro ottima, piccolo materiale officina, 10 fusti vuoti benzina ecc. 50,000 irriducibili. Società Automobilistica Cividalese. 10723 Q

**CILINDRI** per motore autocarro Marta cercansi. Offerte al giornale sub «Marta». 36248 Q

**AUTOMOBILI** Züst, torpedo 6 posti, HP. 18-26, qualunque prova, occasione. Via dell'Olmo n. 4. 36480 Q

**AUTOMOBILI:** Fiat tipo 2, carrozzeria nuova, accumulatore dinamo luce. Praga ottimo stato, gomme nuove, luce dinamo, vendonsi prezzo conveniente. Telefonare n. 13-01. 36450 Q

**BARCA** ottimo stato, grande vela e flocco di tela bianca, 4 remi, timone, ancorotto «paioi», porta 10 persone, vendesi 2200 lire. Piazza Goldoni 10, porta 10. 36446 Q

**Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie**
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

**AZIENDA** bene avviata guadagno sicuro, cerca socio capitale lire 40.000. Offerte al Piccolo «Negozio». 36244 R

**BUFFET**, trattoria fuori Trieste vendesi lire 3500. Luzzatto, Istituto 3. 1489 R

**CAPITALE** diecimila cercasi. Utile mille mensili. Offerte «Garantitissimo» al Piccolo. 36438 R

**LATTERIE**, cartoleria, decreto giornali vendesi lire 2400. Luzzatto, Istituto 3. 1488 R

**MAGAZZINO**, cantina grande, fresca, centro città, cederebbesi oppure associerebbesi con forte ditta. Inviare offerte «Commercio» al Piccolo. 36298 R

**NEGOZIO** arredato commestibili attualmente fiaschetteria vendesi. Salita promontorio 4. 44241 R

**POSTO** in piazza per rivendugliolo, con baracca completa cedesi. Rivolgersi: Carducci 28, I, destra. 36448 R

**UFFICIO** arredato, telefono, luce elettrica, affitterebbesi a seria Ditta cooperando colla stessa. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 36468 R

**Acquisti e vendite di case e terreni**
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

**BOTTEGHE** 2 da calzolaio vendonsi. Luzzatto. Istituto 3. 1490 S

**CASA** vuota, restaurata, cinque quartieri di camera cucina, due botteghe, due magazzini, due ripostigli, vendesi prezzo conveniente: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 36434 S

**GRANDIOSO** palazzo, ridente città Veneto, adatto per albergo, istituto credito, collegio, vendesi comodità pagamento. Per schiarimenti scrivere: V. 9649 Unione Pubblicità Italiana Venezia. 10723 S

**ISOLA:** villa da vendere composta 5 stanze, 2 cucine con 300 m. di fondo e spiaggia da bagno. Rivolgersi dal signor Damiano Degrassi, via del Duomo. 36372 S

**VILLINO** oppure casa con giardino acquistasi o prendesi in affitto. Esclusi intermediari. Scrivere «Villino 1920» Piccolo. 000 S

**Diversi**
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

**CUOCO** celibe, quarantenne, cerca signora con dote, scopo matrimonio. Indirizzo Piccolo sub «Cuoco». 36470 U

**DENTI**, dentiere vecchie, anche rotte, comperansi, buonissimi prezzi. Mandandomi cartolina recomi subito anche domicilio. Offerte: M. Lempart, posta restante Trieste e Gorizia. 36300 U

**GABINETTO** dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II 20170 U

**SFINGE.** Spiacente dover ancora tardare partenza. Confido fra giorni sentirti confermare quanto scrittomi. 36476 U

**TRIESTE**, Autorizzato Istituto Informazioni. Serietà, riservatezza. Casella 114 Trieste centro. 1189 U

---


# ANSALDO

**S. A. I. GIO. ANSALDO & C.**

**ACCIAIERIE CORNIGLIANO LIGURE**

Telegr. ACCIAIERIE Cornigliano Lig.
Telefono: Interurbano N. 759 - Urbano N. 5043-6285.

**GRANDI FUCINE - LAMINATOI**

**LINGOTTI - BILLETTE - LAMINATI**

ACCIAI al Nichelio
ACCIAI al Cromo-Nichelio
ACCIAI al Cromo-Nichelio-Vanadio
per COSTRUZIONI MECCANICHE
per AUTOMOBILI - MAGNETI
per MOTORI DI AVIAZIONE
per RESISTENZE ELETTRICHE - DIAMAGNETICI.

**ACCIAI per UTENSILI**
**al carbonio e speciali**

**FONDERIE di ACCIAIO - GHISA**
**BRONZO - ALLUMINIO**

GETTI di Acciaio speciale ANSALDO con caratteristiche meccaniche uguali a quelle dell'Acciaio fucinato.
GETTI di Acciaio al Manganese per macine, frantoi, scambi ferroviari, ecc.

**SI FORNISCONO CAMPIONI A RICHIESTA**
UFFICI DI TRIESTE: Via Riccardo Pitteri 8
Telefono 2805

Ansaldo Pubblicità 41|20 Inserz. 10



# Avviso importante!

Si avvisano i consumatori dei portentosi **«SALI SMITH'S»**, specifico per la cura di ogni male ai piedi, di diffidare di ogni altro prodotto in concorrenza! — I veri **«SALI SMITH'S»**, in pacchi avvolti in carta bleu, si trovano in vendita in tutte le farmacie al solito prezzo di L. 5.50, bollo compreso. Essi danno sorprendenti ed immediati risultati contro la noiosa ed eccessiva traspirazione, contro i bruciori della pianta dei piedi, i calli, i duroni, le ammaccature, il gonfiore, ecc.

La sensazione di stanchezza e pesantezza delle gambe, per coloro che camminano o stanno in piedi per lunghe ore, scomparirà per incanto dopo un bagno di venti minuti in acqua calda in cui si siano sciolti due o tre cucchiai di **SALI SMITH'S.**

In Trieste trovansi presso la farmacia **Serravallo**, via Cavana 1, gli stabilimenti **Carlo De Manzini**, la farmacia **Rovis** piazza Goldoni ecc.



# Lavanderia Bernardi

**Trieste, Viale Raffaele Sanzio 560**
**(S. Giovanni di Guardiella, Tel. 13-68)**

Assume qualsiasi lavoro di lavatura e stiratura per Società di Navigazione, Alberghi, Ristoranti ecc. ecc.

Lavoro accurato - Massima sollecitudine.



**Sciroppo Castaldini**
**Salute dei Bambini**

Infallibile. Domandatelo al vostro medico
Nelle farmacie. Bologna: Farmacia Castaldini



**Genito-Urinarie**

ed ogni altra **MALATTIA SESSUALE** di nata e ribelle si cura scientificamente e ne garantisce completa guarigione, in pochi giorni coi premiati metodi di cura **TORRESI**. Opuscolo e consulto gratis. Dirigersi alla premiata Farmacia G. TORRESI, Via Magenta 29 - **Roma** — Farmacie: **Seravallo** - (Piazza Goldoni) **Trieste**



**LA SIFILIDE**

In molte circostanze non si può curare mediante frizioni ed iniezioni, perchè mal tollerate, con disturbi che obbligano il paziente ad astenersi dal lavoro. Per evitare tali inconvenienti si deve ricorrere senza esitazione alla cura delle pillole

**"PALLIDINE,,**

del Dottor Garibaldi Garino; esse guariscono rapidamente la sifilide in qualsiasi periodo. Dopo otto giorni di cura scompare ogni manifestazione. Cura comoda, segreta, tolleratissima, con effetto specifico ricostituente — L. 9,90 flacone; tre flaconi L. 28; per posta L. 2,50 in più. In tutte le Farmacie; se non trovate, direttamente al Lab. Chim. Garibaldi Garino, ALESSANDRIA, piazza Vitt. Em. All'ingrosso Camillo Bernasconi e C. Torino, corso Oporto, 49.



**ERNIA** produce impotenza. Entrambi guariscono con pomata che ... e col **CINTO AMERICANO** L. ... Doppio L. 60 o 80. Indicare lato e lunghezza. Pubbliarsi. Contenzione perfetta.

914 **VENEREI** guaribili in giorni **SIFILIDE** 606

**606** a gocce supplisce iniezioni. Iniezioni venose **914** Tedesco o Billon o di melano indolori, senza bozzi.

**VIRILITÀ** esausta. Pillole, pomata ista... Preservativi, ovaline. Oggetti intima. Analisi sangue. Apiolcapelvenere richiama mensili donne. Tutti opuscoli gratis. Chiusi 0.50 Farmacia Fantasia, via Merulana 120 - Roma.



# BANCA COMMERCIALE ITALIANA

**Capitale Sociale e Riserve L. 530.000.000**
**Direzione Centrale: MILANO**

**SEDE DI TRIESTE**
**Via Roma, 9**

**TUTTE le OPERAZIONI di BANCA**

**DEPOSITI di VALORI a CUSTODIA ed in AMMINISTRAZIONE**


---

# IL GUFO
**di JAUME** 76

**Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione**

Non era probabile.

La signora De Labouheyre aveva un bello schermirsi, aveva un bel voler dimenticare la tragica avventura; il suo pensiero vi tornava sempre, con questa ostinata domanda:

«Come aveva potuto sapere quel malfattore il vero nome di lei?... come era riuscito ad indovinare ch'essa era in possesso d'un testamento, di cui nessuno, fuori di lei, doveva conoscerne l'esistenza?»

E l'interrogazione rimaneva senza risposta.

Ma, quantunque profondamente sconvolta, la signora De Labouheyre non si risolse per questo a rivelare all'ispettore, che l'aveva salvata, il segreto terribile della sua vita.

Adesso, nella ferma convinzione che suo figlio non esistesse più, ridiventata indifferente a tutto, nulla più temendo quanto il riandare certe memorie particolarmente dolorose del proprio passato, essa preferiva il silenzio al rinnovamento d'un'inutile lotta.

Fece soltanto seco stessa proponimento di affidare il testamento a Préfontaine, a patto che questi non l'aprirebbe se non alla morte di essa; così, l'immensa sostanza di suo marito, della quale sembrava non volesse prendere possesso, andrebbe ad un bravo ed onest'uomo, che verosimilmente ne farebbe godere i lavoratori, da cui era circondato.

La vita continuò, dunque, alla fattoria come per il passato.

Tinkerton e Duhamel erano tornati a Montréal con istruzioni dell'ispettore; ma questi doveva rimanere presso Préfontaine sino alla completa guarigione di Antonio e tentare poi, dopo aver predisposto tutte le probabilità, per quanto era possibile, a proprio favore, una vera spedizione di cui il successo dipenderebbe dalla fulminea esecuzione.

Pareva ch'egli fosse be niscuro d'aver tutto il tempo d'agire; avevan avuto, d'altronde, l'intuito anche prima di esaminare i documenti di Dupuis, che i ladri del signor De Gévriel non si sarebbero arrischiati mai di negoziare subito in una volta i tre milioni di titoli, poichè una tale vendita avrebbe troppo dato nell'occhio.

Per Major i banditi andrebbero cautamente; si disfarebbero dell'enorme somma a piccole porzioni: poi sapeva con certezza un'altra cosa, cioè: che il bottino di Clakestone non era ancora arrivato alla sua vera destinazione.

Ora Clakestone era pedinato con una prudenza ed un'abilità straordinaria; senza dubbio egli doveva essere stato avvertito ed istruito da Dupuis; ma, siccome costui dormiva oramai il suo ultimo sonno in mezzo alla boscaglia della masseria delle «Roses-Trémières», così il suo complice si troverebbe sconcertato e sarebbe ormai costui il «richiamo» in luogo d'Antonio De Gévriel. Le parti erano invertite; l'enorme caccia intrapresa da Major diventava così precisata, che l'ispettore non trovava ora in essa che un interessamento de' più ordinari.

In due giorni, tranquillato intorno alla sorte di Antonio, Major s'iniziò alla vita agricola e si diede a girare col colono i campi e ad assistere ai lavori degli operai e delle macchine; visitò le scuderie, le stalle, gli ovili; comprese che la masseria di Préfontaine era una vera borgata ed in Francia avrebbe ben potuto formare il nucleo d'un Comune col suo Municipio, colle sue scuole, colla sua chiesa e persino col suo ufficio postale; la fattoria aveva un macello speciale, forni, cantine e cucine per tutti quelli che vivevano colà; difficilmente s'aveva a ricorrere a Montréal.

Major, parigino di Parigi, ispettore alla Prefettura di Polizia, era certamente ben poco preparato ad apprezzare tutto ciò che gli si faceva vedere, ma era curioso di qualunque manifestazione dell'attività umana; aveva per massima di non lasciarsi mai sfuggire occasione d'istruirsi; pretendeva che il perfetto poliziotto debba conoscer tutto: le arti, le scienze, le industrie, la politica, le mode femminili, i corsi di Borsa e persino le scoperte astronomiche; e, quando gli si obiettava che tutta questa erudizione formidabile, che tutto lo scibile contemporaneo non poteva capire in un cervello, rispondeva:

— E' ben per questa ragione che un perfetto poliziotto non esiste.

Colla massima docilità seguiva perciò la signora Caterina nel regno, dove la massaia regnava sovrana; ma seguiva ancor più volentieri miss Nelly, che aveva la direzione del cortile e del pollaio, ed ammirava quel superbo campione di bellezza femminile canadese.

La fanciulla contava appena diciott'anni; aveva occhi neri, capelli castani, carnagione lattea; figura slanciata, non ostante l'opulenza del petto, retaggio della signora Caterina; era molto istruita, anzi colta; ma ciò non le vietava di dedicarsi con ardore alla direzione del pollaio non solo, ma sapeva anche cavalcare, correre in bicicletta e suonare il violino; l'ambiente americano aveva trasformato quella normanna di razza, dandole il gusto della vita libera e l'abitudine di governarsi da sè.

Si sarebbe potuto scambiarla per una vera figlia di New-York o di Boston, se non avesse avuto due qualità — o due difetti se si vuole — sconosciute alla maggior parte delle donzelle degli Stati Uniti: cioè un po' di civetteria ed il senso artistico della sua stirpe.

D'altronde, Nelly era stata allevata ed educata quasi interamente alla fattoria, sotto la direzione d'una eccezionale istitutrice la quale non era altri che la signora De Labouheyre.

Sua sorella Berta era uscita appena appena da un collegio della rue Saint Hubert a Montréal, ed alla fine di settembre doveva seguire in casa gli stessi corsi e le medesime lezioni, che avevano così brillantemente completato l'educazione della sorella maggiore.

Major, osservatore per carattere e per mestiere, non durò gran fatica a comprendere l'alto valore intellettuale e morale di Nelly; e s'accorse d'un'altra cosa: durante i suoi rari momenti d'ozio, il dottor Bannin cercava quasi sempre di trovarsi in compagnia della giovane, e Major, in breve conobbe come stavano le cose.

Bonnin era innamorato della signorina Préfontaine; bastava osservarlo quando parlava a Nelly per indovinare come professasse per lei un culto puro e profondo.

Bastava anche ascoltare la fanciulla per accorgersi che il suo cuore era ancora muto; essa dimostrava al giovane una grande amicizia ed anche una calda simpatia; ma non era amore.

Nelly aveva indovinato i sentimenti del dottore? Nessuno avrebbe potuto dirlo, neanche Major, al quale tuttavia nulla ordinariamente sfuggiva; ma i diplomatici più astuti non uguaglieranno mai l'abilità di una giovane, la quale, per una ragione o per un'altra, vuol dissimulare quello che succede nel suo interno.

Quel ch'era curioso era vedere l'in... incapacità, con cui il buon dottore f... la sua corte; quel giovanotto, dotato d... sima intelligenza, di vera genialità e... che molto spiritoso, quando Nelly no... presente, diventava improvvisamente ... spetto della fanciulla d'una timidezza ... qualche volta arrivava sino alla goff...

Major e Nelly divennero ben presto a... l'ispettore non aveva alcuna ragion... tener nascosto alla giovane la sua qu... le parlava di Parigi, degli splendori e... miserie di quella grande città; racco... qualcuno dei misfatti straordinari, di ... veva dovuto occuparsi ed a questi r... ti s'appassionavano la signora Caterin... figliuole.

Talvolta anche la signora De Labou... si frammischiava alla loro conversazion... veva credere come tutti che Major ig... se la sua vera personalità; la povera d... rosa da un'insanabile pena, portava il... delle sue speranze un istante risorte... aveva risolto di consacrare interamen... Préfontaine gli ultimi anni della su... stenza e di morire alle «Roses Trém... sotto il nome di signora Destrées.

Ogni qualvolta il discorso cadeva su... gi, essa sembrava provare come un m... re; il più sovente s'allontanava sol... sotto pretesto che il ferito, quel signor ... di cui era sì grave ancora la debolezza ... geva la più assidua assistenza.

Major tentò, è vero, di far discorrere ... ly, ma la giovane diveniva subito ri... ta appena si trattava della signora De... la sola cosa importante ch'egli potè ... gliere, fu questa:

(Conti...